ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20. Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 1. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste. Domenica 15 Aprile 1900 — TELEFONO: Amminist. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 6671

IL CENTENARIO DANTESCO.

Quel Poema che in sè accoglie tutte le energie del Medio Evo italiano, e non meno della lingua d'Italia che dei fatti; quel dramma dello spirito, nel quale le ombre e parvenze dei morti sono imagine e compendio di storia vissuta, e nei ricordi e nei travagli del passato il Poeta atteggiava l'avvenire e le speranze della patria sua e dell' umanità; il Poema di Dante, si raffaccia, in questo ultimo anno del secolo, come alcun che di solenne e di sacro, in cospetto e degl'Italiani e di ogni altra gente civile: intreccia il sesto suo centenario a quello delle perdonanze giubilari del mondo cattolico: si ricalca nelle coscienze come uno dei permanenti suggelli di morale unità che la poesia abbia impresso nella viva parola d'una nazione con orme non cancellabili.

Dal 7 aprile al 15 del 1300, fra le due settimane, Santa e di Pasqua, o, come altri vogliono, dal 25 marzo, cominciamento dell' anno, secondo lo stile fiorentino; i nove giorni della Visione dantesca raffigurano, nel mistico viaggio per i tre regni dello spirito, il ravviarsi dell'uomo dal male della vita operativa e contingente, per gli ardui gradi della contemplazione, verso il Bene assoluto. Disposte di grado in grado in una mirabile serie di episodî a formare la *comedia* che l'universale consenso ha chiamato *divina*, quelle figure sono ciascuna un simbolo, ciascuna un' espressione, il cui significato si svolge dal velame dei versi in dottrine di civile moralità. Nessun'altra letteratura ha un libro simile; nessun'altra nazione è tanto in un libro, quanto nel Poema di Dante è, e sente d'esservi, l' Italia. Ed altresì, non v' ha altro libro, nel quale, da ogni parte del mondo, tutto ciò che di umano aleggia, da stirpe a stirpe, a costituire l' unità ideale e augurabile delle nazioni in una armonia di giustizie reciprocamente accettate e riconosciute; tuttociò che di fondato nel sentimento del buono, e di ben diretto verso gli splendori del vero, si annida nel cuore degli operanti in questa „aiuola che ci fa tanto feroci"; trovi un'affermazione così alta e possente.

Queste cose io ripensava pur di questi giorni, ricevendo con commozione e reverenza, qui nella città di Dante Alighieri, l' imagine di lui nitidamente impressa sopra una cartolina, che alcuni gentili spiriti, „cultori dell'altissimo Poeta", inviavano come saluto fraterno, nella lingua di Roma madre, „agli illustratori del sacro Poema e della letteratura medioevale"; saluto di dantisti Polacchi, che „nella festività dell'Annunciazione di Maria, secentesimo anniversario del pellegrinaggio dantesco", convenuti in Cracovia, „nell'antica sede del Regno di Polonia", han celebrato „la memoria di quell' ammirando viaggio", donde il Poeta „riportò agli uomini vital nutrimento."

Ed oggi che un altro „affettuoso grido", sempre nel nome di Dante, mi giunge dalla città di Trieste, penso le vestigia romane che Dante rilevò ne' sepolcreti di Pola, sia che, nel suo doloroso errare di terra in terra „per le parti quasi tutte alle quali questa lingua si stende", egli toccasse veramente anche cotesto lembo di terra italica; sia che dal „lito adriano", destinato ad essergli ultimo ospizio nell' indegno esilio e ad accoglierne in religione le ossa, egli valicasse col pensiero la nostra marina orientale, e nella visione di quelle istriane reliquie della grande patria latina esaltasse lo spirito. Ripenso coteste che sono vestigia e dell' azione di Roma e del pensiero di Dante; e sento una volta di più, quanto sia vero che le nazioni senza la voce di loro grandi poeti sono esseri muti, e che quella voce è, di secolo in secolo, testimonianza immortale alla storia e al diritto.

E' nel Poema di Dante la storia d'Italia, figurata secondo la realtà de' suoi tempi, quale egli d'episodio in episodio la ritrasse; è nel Poema di Dante il diritto d'Italia, che, pur subordinato alle due universali istituzioni della Chiesa e dell'Impero, si afferma come diritto di nazione, sancito dal comune idioma, e avvivato all'alito delle libertà municipali. E sono appunto questo contenuto storico, questa forma idiomatica, questa aspirazione all'unità ideale della nostra gente, che conferiscono al Poema, nella tradizione e nell'affetto di quanti siamo Italiani, una vitalità perpetua.

Ci fu bensì un tempo, che la *Comedia* di Dante sopravviveva a sè stessa per soli pochi ammirati episodi. Ed invero, l'umanesimo e poi il petrarchismo e la fioritura dell'epopea romanzesca avevano, nei due secoli susseguiti a Dante, sopraffatto coi loro splendori diffusi e geniali quel dipingere a tinte forti, quei rilievi superbi non addolciti da carezza di curve, quei fondi nulla digradanti ma tutti o buio d' inferno, o azzurro della pia montagna oceanica, o aureola di paradiso.

Il divino, che nel Poema dantesco domina e incornicia l'umano; l'assoluto, nel quale i contingenti della storia si perdono; la medievalità cristiana, co' suoi entusiasmi e le sue durezze; non erano più bellezza, o almeno non compiuta bellezza, per l'arte di rinascenza dell'umano secondo il tipo pagano, la quale nel Cinquecento ebbe toccato il suo colmo. Dipoi l'adornezza avea degenerato nel barocco; e il gran libro del Medio Evo non si era saputo più leggere: rimastogli qualche studioso, rimastagli la tradizione della reverenza, sentire, non lo sentivano più. E molto meno potevano, nè avrebber voluto, sentirlo i filosofi pei quali nel Settecento la rivendicazione dei diritti umani fu o con espressa negazione del divino, o una fredda ed esteriore conciliazione di questo con quelli. I motteggi del Voltaire, che meritarono li raccogliesse il Bettinelli gesuita, ribadirono con positivo dispregio cotesta negativa trascuranza; e dissacrati addirittura gli altari di Dante, quella religione fu per breve ora come soffocata.

Per breve ora: perchè questo, più che gran libro d'uomo, grande concepimento spontaneo del verbo italico nel vigore delle virtù sue primitive, poteva soggiacere a transitorii offuscamenti della luce sua naturale; ma questa luce spengersi, no. E il culto della poesia dantesca rifiorì, prima per ragioni di buon gusto, retoricamente; poi di lingua, nazionalmente; finchè, procedendo il secolo che in questo suo estremo anno col centenario dell'immortale Visione si compie, sentì l'Italia, consentì il mondo, che le figure di quella Visione, le forme di quella poesia, gl'intendimenti di quella opera d' arte, erano, giova il ripeterlo, ciò che nessun altro libro d'arte è nè per l'Italia nè per altra nazione. Nel 1865, col centenario della nascita di Dante si festeggiò la primavera dell'unità italiana: nel 1900, col centenario della Visione, si conferma il concetto che Dante appartiene a quanti sono Italiani.

Se a Pola, come già a Trento, è per sorgere un monumento al gran Patriarca del pensiero italiano, anche queste cose quel monumento dirà: e lungo la costa dalmatica ne giungerà l'eco fino ad una città, piccola ma gloriosa del nome di Nicolò Tommaseo, che del Poema nazionale d' Italia fu forse, a' dì nostri, l' espositore che più dappresso e più addentro abbia toccati i segreti di quella poesia e di quell'anima.

Firenze, 13 aprile 1900.

Isidoro Del Lungo.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La situazione nell' Orange.

LONDRA 14 (N). Oggi la situazione nello Stato libero d' Orange è giudicata in senso più ottimista. L' invio della 3.a divisione a Keddersburg nonchè l' invio di truppe in aiuto degli assediati di Wepener, dimostrano che lord Roberts intende effettuare colla maggiore energia e sollecitudine la cacciata del nemico dalle regioni sud orientali dell' Orange.

Si attende la notizia dell' avanzata del grosso delle forze inglesi verso il nord.

Le notizie da Mafeking invece sono molto sconfortanti. I tentativi di liberazione sono per ora abbandonati.

La Commissione boera e la Germania.

ROMA 14 (N). A conferma di quanto vi ho già telegrafato circa gli intendimenti della Commissione boera verso la Germania, debbo segnalarvi i commenti vivacissimi che si fanno nel mondo diplomatico al fatto che von Bülow, ministro degli affari esteri germanico, è certamente venuto in Italia, non per visitarvi un fratello a Pallanga, ma in realtà per trovarsi a Milano con gli inviati boeri. A tale proposito occorre anche aggiungere che l'ambasciatore germanico si recò a Napoli appunto quando vi giunse la Commissione boera e che - a quanto si assicura - anche il principe Hohenlohe, il quale si trova ora a Nizza, si incontrerà con la Commissione delle due Repubbliche sud africane, prima che essa entri ufficialmente in funzione.

Sabato Santo a Roma. ROMA 14 (N). Stamane tutte le principali chiese di Roma sono state addirittura prese d' assalto dalla folla per assistere alle funzioni. Da parecchi giorni già assistiamo allo spettacolo insolito di vedere a S. Ignazio, a S. Maria Maggiore, a S. Pietro ed a S. S. Giovanni in Laterano la gente fare la coda per attendere l'apertura della chiesa. Stamane le funzioni sono cominciate alle otto del mattino con la benedizione del fuoco e dell'acqua, al canto delle *Lezioni*, mentre arde il cero pasquale e si celebra la messa della Resurrezione. Durante la messa, quando si intona il *Gloria*, avviene lo scampanìo di tutte le campane.

Ammiratissima a S. Giovanni in Laterano la musica del Palestrina con la mostra delle reliquie degli apostoli Pietro e Paolo. Buon numero di persone furono attratte alla chiesa di S. Atanasio al Babuino, dove la messa pontificale venne celebrata in rito greco.

Il telefono nei castelli romani. ROMA 14 (N). Si spera di potere inaugurare il telefono in tutti i villaggi delle vicinanze di Roma, conosciuti col nome di castelli romani, pel prossimo autunno.

I pellegrinaggi. ROMA 14 (N). Immediatamente dopo le feste di Pasqua verranno ripresi i pellegrinaggi per l'Anno Santo ed uno dei primi ad arrivare sarà il pellegrinaggio del territorio di Gorizia e della città di Lubiana, atteso per il 23 corr. e che - a quanto si asserisce - è così numeroso da doverlo dividere in due treni.

Verrà subito dopo e precisamente il 27 di questo mese il pellegrinaggio bergamasco, composto di oltre 1000 persone e condotto dall' abate Betolotti.

Il secondo pellegrinaggio trentino è atteso per la seconda quindicina del mese di agosto.

L'apertura dell'Esposizione del 1900 a Parigi.

Parigi in festa.

PARIGI 14 (N). Col favore di un magnifico tempo primaverile, oggi ebbe luogo l'atto solenne con cui fu inaugurata la più grandiosa Esposizione che siasi mai organizzata sull' orbe terrestre; di quella Mostra colossale in cui si è voluto raccogliere, concentrare tutto il portentoso lavoro umano compiutosi nello spirante secolo.

Parigi tutta gaia per la vivacità degli addobbi che ornano le sue vie e le sue piazze, ha aspetto festosissimo.

Il cielo è coperto da nuvolaglia grigiastra che frastaglia lo zaffiro del cielo. Il sole appare e scompare dietro le nubi fuggenti. Tutto fa sperare che si avrà un pomeriggio magnifico.

I *boulevards* sono deserti. Tutta Parigi si va riversando verso i Campi Elisi e verso il Campo di Marte. Sono fiumane colossali e rumorose di gente che muovono verso quella parte della città dove si trovano il palazzo dell'Eliseo e, più lungi, l'Esposizione.

L' arrivo degli invitati.

Benchè l' inaugurazione ufficiale della Esposizione fosse stabilita per le 2 pom., già al meriggio incominciarono a giungere al portale del „Palazzo delle macchine" nella *avenue Moret Piquet*, gli invitati.

La fila di carrozze che procede sempre più lentamente verso il portale sembra interminabile. Una folla innumerevole, trattenuta a stento da un cordone della guardia repubblicana a cavallo, circonda il portale e gremisce tutte le vie che sboccano nella direzione del „Palazzo delle macchine". In quell'ammasso caleidoscopico di curiosi, i quali squadrano gli invitati che scendono dalle carrozze e fanno i loro commenti, si odono tutti gli immaginabili idiomi del mondo, segno evidente che già prima dell' inaugurazione della mostra s' è data convegno a Parigi gente di tutti i paesi dell'orbe terrestre.

L'occhio dei curiosi si è quasi stancato nel tenere dietro all' interminabile sfilata degli invitati, la quale minaccia di divenire troppo noiosa, ma ecco che incominciano a sopraggiungere a poco a poco le rappresentanze di centinaia di corporazioni.

Desta l'attenzione generale l' arrivo imponente del presidente della Camera Deschanel e del presidente del Senato Fallières i cui equipaggi sono scortati da dragoni dalle brillanti uniformi. Seguono poi ad intervalli che si fanno sempre più brevi il presidente del consiglio municipale Lessepin, il prefetto del dipartimento della Senna de Selves, il prefetto di polizia Lepine, l'arcivescovo di Parigi Richard, il gran cancelliere dell'ordine della Legion d'onore Rohan duca d'Auerstaedt.

Molto notati sono i membri della Corte di cassazione nelle loro toghe rosse ed i membri dell'Accademia francese con i loro *fracs* pomposamente ricamati.

La sfilata continua regolare e senza fine; sicchè sarebbe impossibile enumerare tutti i personaggi parte in borghese, parte in uniforme, togati e decorati che, scesi dalle carrozze, scompaiono nell'interno del recinto. Infine giunge anche il ministro del commercio Millerand, il quale è ricevuto dal direttore generale dell'Esposizione, Picard.

LOUBET VA ALL'ESPOSIZIONE.

Il corteggio. - Acclamazioni frenetiche.

E' l'una e mezzo. Il cielo si è fatto tersissimo. Splende un sole magnifico.

Dall' Esposizione si dà telefonicamente all'Eliseo il segnale che tutto è pronto per il ricevimento del presidente della repubblica e l' inaugurazione.

Pochi minuti dopo esce dall' Eliseo il corteggio del presidente. Precedono i battistrada; seguono la carrozza di gala del presidente della repubblica e le quattro carrozze nelle quali siedono i ministri; le carrozze sono scortate da uno squadrone di corazzieri, dagli elmi lucenti e dalle sfolgoranti corazze. Nella vettura di Loubet siede anche il presidente dei ministri Waldeck-Rousseau. Dei ministri mancano Galliffet, che come già vi telegrafai, è ammalato, e Millerand che attende il presidente della repubblica all'Esposizione per riceverlo.

Al passaggio di Loubet dalla moltitudine immensa si sprigiona un grido immane; migliaia e migliaia di bocche acclamano entusiasticamente il presidente della repubblica, il presidente dei ministri, i ministri.

Il bagliore dei corazzieri affascina la folla la quale acclama anche l'esercito.

Con la mia vettura riesco a mettermi, alquanto indietro, in coda al corteo, e così mi è dato di essere spettatore di tutta quella imponente manifestazione di simpatia alla quale è fatto segno Loubet.

Quando il corteggio passa dinanzi al *Grand Palais* un coro di poderose voci che gridano „viva Loubet! viva il presidente della repubblica !" ci fa mirare in alto. Quelli che gridano, vincendo col loro urlo entusiastico, l'immenso grido della folla che si accalca nella via, sono alcune centinaia d' operai, collocatisi sulle armature del *Grand Hôtel* stesso.

L'arrivo al Campo di Marte.

S'odono scoccare le 2. Pochi istanti dopo giungono sul Campo di Marte il presidente della Repubblica coi ministri.

Dalla terrazza della Tuilleries incominciano a tuonare i cannoni. Si sparano 101 colpi per segnalare l'istante solenne in cui sta per essere aperta l'Esposizione.

Il presidente Loubet ed i ministri sono in borghese. Soltanto il presidente della Repubblica porta, come distintivo della sua dignità quale capo dello Stato, il gran cordone della Legione d'onore.

Il Campo di Marte è stato trasformato in un giardino: pare uno di quei giardini meravigliosi che sa ideare la fantasia dei narratori di fiabe meravigliose. Ai fianchi di questo giardino immenso e bellissimo, sorgono in elegante disordine tanti e tanti padiglioni di vario stile, gli uni d'una austera semplicità di linee che li fa assomigliare a dei templi, mentre gli altri sembrano gareggiare per la grazia o stranezza o ricchezza di linee, di forme, di ornati.

In fondo al Campo di Marte, sorge il meraviglioso *Chateau d'Eau* come sfondo a quella *féerie* fantastica.

La sala delle feste.

La solennità con cui si volle iniziare la grande festa del lavoro ha carattere spiccatamente repubblicano. Questo si rileva manifestamente anche nel modo in cui furono distribuiti i 10.000 inviti. Nelle tribune lussuosamente decorate di damaschi e di festoni di verzura e di emblemi, noto numerosissime le più spiccate personalità repubblicane del mondo ufficiale, della casta commerciale, del mondo intellettuale, e delle legioni operaie.

Anzi mi si assicura che il presidente Loubet ha voluto che si largheggiasse specialmente nel distribuire gli inviti anche ai sindacati operai; perciò nelle tribune si osservano in numero straordinario i rappresentanti delle classi lavoratrici.

Un colpo d'occhio magnifico offrono le tribune delle signore. Dal lucernaio della sala piove una luce multicolore che riflessa dai chiari abbigliamenti primaverili delle signore, diffonde nell' ambiente una gaiezza radiosa, incantevole.

Mentre il presidente Loubet ed i ministri vanno ad occupare i loro posti la musica intuona la Marsigliese. Nelle tribune riservate si trovano già i presidenti del Senato e della Camera; il corpo diplomatico. L'occhio spazia avido per la maestosa sala e non sa dove posare.

E' uno spettacolo indescrivibile nella sua grandiosità. Tanta è la folla stipata nella sala immensa, vasta come una gran piazza, che par di vedervi accolto tutto un popolo.

Ad un tratto si fa silenzio. L'orchestra eseguisce la *Marche solennelle* di Massenet. Segue poi il

discorso di Millerand.

Il ministro del commercio Millerand incomincia il suo discorso, esprimendo i suoi ringraziamenti al direttore generale della Esposizione, Picard, a tutti i suoi collaboratori ed ai capi degli Stati rappresentati alla mostra. In particolare elogia il direttore generale Picard. Egli rileva i progressi fatti dall' umanità nel corso degli ultimi cento anni nel campo delle industrie e delle scienze, osservando che la macchina è divenuta uno dei fattori più importanti per lo sviluppo dell' attività umana, sostituendo essa gli operai, che così divengono soltanto forze ausiliari. Millerand continua: Perfino la Morte deve indietreggiare dinanzi alla vittoriosa marcia del genio umano, perchè la chirurgia e la medicina progrediscono di pari passo con le altre scienze.

Alla potenza dell'intelletto umano dobbiamo le nostre più grandi conquiste, specialmente nel campo dell'igiene. E quindi a nome di Pasteur, gloria della Francia, risponde fra quelli dei più grandi benefattori dell'umanità.

Però a malgrado dei progressi raggiunti noi non siamo ancora immuni contro il pericolo d'un altro contagio; il contagio della corruzione e del traviamento morale. Sarà però compito della civiltà moderna non solo di preservarci da questi pericoli, ma bensì anche di estirpare i mali che già ci affliggono.

La scienza ha però apportato all' umanità anche altri benefici: essa le ha svelato il segreto della grandezza e forza materiale e morale della società umana, e questo segreto sta nella „solidarietà".

L' istituzione dei sindacati, dei consorzi e delle associazioni d' ogni genere che hanno lo scopo di organizzare il reciproco e previdente soccorso e di riunire le energie che da sole e prese individualmente, sono troppo deboli, è la più bella e la più sublime estrinsecazione della solidarietà umana. Questa solidarietà ha il compito di livellare tutte le ineguaglianze esistenti in una e stessa nazione e che sono fomiti di discordie e di livori.

La solidarietà umana, abbattendo tutte le barriere create dalla natura od erette da male attuati ordinamenti sociali, deve condurci a quella fratellanza che, incurante degli interessi dei singoli, abbraccerà in un sublime amplesso il genere umano!

Millerand chiude il suo discorso con le parole: Verrà il giorno in cui il mondo conoscerà soltanto la feconda e pacifica gara del lavoro. O Lavoro, tu che redimi e santifichi! sei Tu che nobiliti ed è la Tua luce che fuga le tenebre dell' ignoranza! Tu farai finalmente trionfare la Giustizia e la Bontà unite in augusto connubio!

IL DISCORSO DI LOUBET.

Prende la parola il presidente della repubblica Loubet; dice:

Signori! La Repubblica francese ha invitato i Governi ed i popoli a prendere parte con noi a quest'opera di tutta l'umanità.

Questa Esposizione, oltrechè superbo spettacolo, dovrà essere utile scuola di vicendevole ammaestramento. Non furono dimenticate nè le scoperte della scienza, nè i prodigi dell'arte, nè i progressi delle industrie.

Quest' Esposizione rappresenta la sintesi, l'apogeo della civiltà, e fa testimonianza della grandiosità dell' opera umana.

Giacchè non v' è fenomeno più meraviglioso di quello della ragione che doma e disciplina le energie del mondo fisico, che carpisce alla natura segreti sorprendenti, dai quali noi ricaviamo profitto per accrescere il benessere nostro e per procurarci nuovi diletti estetici. Però, come il genio impera sulla cieca ed inerte materia, così esso dev' essere governato dalla giustizia e dalla bontà.

La più augusta forma del Bello non è quella che troviamo registrata in ordine di cifre nel catalogo. No, il Bello supremo, quel Bello che deve soddisfare la nostra coscienza morale, lo si raggiunge solo mercè la cooperazione di varie sublimi energie intellettuali, le quali devono collegarsi in un lavoro comune a somiglianza delle macchine di queste nostre gallerie, mosse tutte da un unico gigantesco impulso: così si afferma eziandio il principio della solidarietà.

Con vera compiacenza posso affermare che questa suprema legge della solidarietà è osservata da tutti i Governi. A malgrado delle aspre lotte che essi combattono fra loro nel campo delle industrie, dei commerci, dell' economia politica, i popoli di tutto il mondo non trascurano di anteporvi l' indagine delle risorse che devono servire a lenire i dolori, ad organizzare l' opera soccorritrice, a far osservare i dettami della morale ed a garantire i diritti di chi lavora.

Io ho già inviato le mie cordiali felicitazioni a quei Governi la cooperazione dei quali ci fu particolarmente preziosa; ora dò con la stessa cordialità il benvenuto ai loro illustri rappresentanti, i quali ci furono saggi collaboratori nel compimento di quest' impresa comune, ed ai quali quindi spetta larga parte di merito per il successo della stessa.

Non dimentico i nostri ingegneri, gli architetti, gli artisti, i costruttori, gl' imprenditori ed operai, i quali sotto la direzione d' un uomo cui il ministro Millerand ha tributato il maggiore elogio, hanno tutti, secondo le loro forze, contribuito all' intento di superare le difficoltà che andavano congiunte all'attuazione di questa colossale intrapresa, conseguendocela in tutta la sua grandiosità all' ora fissata.

Signori! Quest'impresa - per quanto possa anche essere passeggera la sua gloria - non sarà infeconda: non rimarrà sterile il pacifico convegno di tutte le nazioni del mondo. Sono convinto che dopo la costante affermazione di certi alti ideali che irradiarono il secolo spirante, il nuovo ventesimo secolo almeno vedrà un po' più di carità fraterna verso coloro che soffrono e lavorano: cosicchè noi, forse, ben presto avremo fatto un considerevole progresso nel nostro intento di sfruttare tutte le fonti di bene che sono nel lavoro e di riavvicinare l'uomo all'uomo.

Sotto questi auspici e confidando nella realizzazione dei nostri propositi, dichiaro aperta l'Esposizione 1900.

Le esigenze tecniche del riposo domenicale ci obbligano a rimettere al „Piccolo della sera" il seguito dei telegrammi da Parigi e i dispacci pervenutici nella notte.

IL CASO DI DIGNANO.

A Dignano, la simpatica città che nelle sue case reca impressa l' imagine di Venezia, e nel tipo e nel linguaggio del popolo sembra un angolo del Meriggio d' Italia - è avvenuto di questi giorni un fatto che è sintomo grave di una situazione morbosa.

Una cassa rurale, istituita colà da alcuni possidenti ed agricoltori, che staccatisi dal partito cittadino si vollero denominare dissidenti, venne inaugurata lunedì con una seduta cui intervenne, accolto festevolmente, e parlò applaudito, il deputato croato dott. Laginja. Alla seduta erano presenti circa trecento persone, tutti italiani di sangue e di lingua, ai quali il demagogo croato promise in italiano la liberazione dal giogo dei „Signori".

Fra i promotori della seduta si trovavano due consiglieri ed otto rappresentanti di Dignano, che nelle ultime elezioni comunali erano stati accolti fraternamente nelle liste del partito cittadino, alla condizione che avrebbero rotto ogni relazione contratta coi caporioni slavi e evitato ogni anche esteriore tendenza men che italiana e civile. Gli altri rappresentanti alla lor volta, si davano reciproca promessa di deporre i mandati qualora i colleghi dissidenti non mantenessero il patto.

Dopo la seduta di lunedì, il podestà notaio Sbisà, i consiglieri comunali avv. Bregato, Pietro Marchesi, Giovanni Sansa e Francesco Fabbro e il rappresentante comunale dott. Mantovan, indirizzarono alla presidenza della Società Politica Istriana una lettera, nella quale espongono le origini della Cassa rurale e le difficoltà incontrate per emanciparla dalle influenze slave, narrano l' intervento del dott. Laginja alla seduta inaugurale, che i „dissidenti" dichiarano di non aver potuto impedire, mentre promettono di sciogliersi appena sia loro possibile, dalle influenze slave e di essere solidali in ogni evento politico coi cittadini. Il podestà e gli altri sottoscrittori della lettera chiedono perciò - con riguardo ai pericoli che le incondizionate e immediate loro dimissioni seco porterebbero - che la Società Politica Istriana, presa esatta cognizione della situazione locale, decida sul da farsi, nel mentre essi mettono a disposizione della Presidenza i loro mandati.

*

Questi i fatti. La Società Politica Istriana troverà certo a questo imbrogliato affare quella soluzione che il decoro e gli interessi del partito richiedono. A noi intanto l'accaduto non è uno dei soliti episodi di lotte intestine; è l' indice di uno stato di cose, al quale urge - e non solo a Dignano - un radicale rimedio.

Senza disseppellire il passato e indagare le responsabilità, abbiamo dinanzi a noi trecento contadini italiani, e dei più puri, che per fondare, sostenere e inaugurare una cassa rurale hanno - o almeno credono di avere - bisogno dell' iniziativa, del denaro e della parola dei nostri nemici nazionali.

Sono queste, senza dubbio, le conseguenze di un sistema che ha fatto ormai il suo tempo. A Dignano la cassa rurale avrebbe dovuto sorgere e fiorire molto tempo prima che gli slavi vi mettessero il loro zampino. Adesso si raccolgono i frutti amari della colpevole inoperosità.

E' questa una piaga che ci rode, e non solo a Dignano. La classe dirigente deve prevenire i bisogni del popolo ed esaudirli. E' un dovere che le è imposto dalla natura e dalla funzione sociale. Allora la muraglia che divide le due parti della popolazione, cade da sè: cresce e sinceramente nel popolo la fiducia verso i suoi reggitori, nè può accadere che, sia pure per dispetto se non per bisogno, si contraggano coi più acri nemici della nostra nazionalità, delle relazioni, che sono contrarie alla natura, ed hanno poi conseguenze così gravi come questa a Dignano. E' il solito gioco del terzo che gode fra i due litiganti.

*

E i due litiganti ci sono anche a Dignano: i partiti locali. Noi vorremmo che agli uni e agli altri la profanazione dell' italianità della loro patria per mezzo del dott. Laginja fosse ammonimento severo ed efficace. Si metta un velo sul passato, non si cerchino i colpevoli, si cambi sistema. E lo si cambi anche là dove non è ancora avvenuto ciò che si deplora a Dignano, ma dove le lotte intestine o il sonno de' più preparano il terreno a queste illecite ingerenze dei nostri nemici entro le mura delle città istriane.

Non è da oggi che si deplora la mancanza di una illuminata a[illegible] economica in molte delle città e delle borgate della provincia. Un'organizzazione su questa base è la sola che possa salvare il partito italiano da dolorose sorprese. Per ottenere ciò e superare le difficoltà che a noi nè ricchi nè aiutati si oppongono, è necessario che i singoli cittadini più colti e più abbienti, non chiudano l'animo alle esigenze dei tempi nuovi.

CUORE DI MADRE

76

— Il signor Courageot è morto verso le sei del mattino, ella disse, non era ancora giorno.

— E a che ora vi siete accorta della morte di Virginia La Touche?

— Alle otto.

— Il dottor Renaudière passò tutto questo tempo a Casa Feyne?

— Sì, signore.

— Che cosa faceva?

— Egli dispose il padrone defunto nel suo letto.

— E ciò lo occupò per due ore.

— Pare che ci voglia molto. Io l'aiutai un poco.

— Nessuno eccettuati voi e lui, entrò nella camera?

— No, signore, nessuno.

Giovan-Giovanni non tardò a ritornare. Egli precedeva Renaudière di pochi minuti. Il dottore si aspettava di essere chiamato a Casa Feyne per procedere alle constatazioni medico-legali su Virginia La Touche. Egli non aveva voluto allontanarsi. Temeva la perspicacia di un altro medico, chiunque si fosse, che avrebbe potuto svegliare i sospetti della giustizia. Mentre che al contrario, esaminando il cadavere egli stesso avrebbe in qualche modo dettato alla giustizia la condotta da tenere.

Il dottore giunse poco dopo. Egli era pallido e, malgrado la sua energia, profondamente commosso. Quegli avvenimenti si erano svolti con tanta rapidità che egli temeva di avere commesso qualche imprudenza. Non aveva dimenticato nulla che accusasse il suo delitto? Oh! se avesse avuto il tempo di preparare tutto! Come avrebbe l'anima più tranquilla e come potrebbe sfidare lo sguardo calmo e un po' timido di quel brav'uomo del giudice che non pareva tanto cattivo e che pure in quel momento avea per lui un non so che di spaventevole.

Il signor Barredieu lo mise al corrente dei fatti e lo pregò di esaminare il cadavere di Virginia La Touche.

— Tutto sembra provare che noi siamo in presenza di un suicidio, disse il giudice, eppure abbiamo trovato un tale disordine in questa camera, che ci sono venuti dei sospetti. Inoltre io ho scoperto degli indizi strani.

— Degli indizi? domandò il dottore.

— Sì, che potrebbero far credere... Infine vedremo. Dal vostro esame dipenderà certamente la mia convinzione.

Il corpo di Virginia era steso sul pavimento. Renaudière s'inginocchiò accanto ad essa per procedere al suo esame.

Egli le avea sfibbiato il colletto per mettere a nudo il collo e il principio delle spalle della vecchia. E l' esaminava minutamente. Guardava pure le mani, le unghie.

— Bisognerebbe spogliarla quasi interamente, egli disse, affinchè io possa assicurarmi che non vi è traccia di contusione sul corpo.

Giovan-Giovanni non avea lasciato la camera.

A queste parole del dottore egli voleva andarsene, ma il signor Barredieu avea avute troppe prove della sua scaltrezza di vecchio contadino per lasciarlo allontanare e privarsi delle sue osservazioni. Con un segno lo pregò di restare.

Renaudière due o tre volte avea alzato gli occhi sulla guardia come se la sua presenza lo disturbasse.

Eppure Giovan-Giovanni non aveva cattive idee sul conto suo.

Chino sul cadavere di Virginia La Touche, Renaudière in ginocchio aveva i piedi volti verso Giovan-Giovanni o il giudice.

La guardia non aveva che un'idea fissa, quella dei chiodi che avevano lasciato l' impronta sulla scrivania. Vi pensava sempre.

(Continua)

Altrimenti il caso oggi isolato a Dignano, si ripeterà anche altrove. Al discorso seguirà l'aiuto economico, che sarà la bandiera per nascondere il contrabbando della demoralizzazione nazionale. Così la nostra rovina sarebbe dovuta non ai meriti degli avversari, ma alla nostra colpa. La causa della nostra morte si chiamerebbe suicidio.

Libri nuovi.

E. A. Butti: LA CORSA AL PIACERE. Dramma in cinque atti. - (Treves).

Giudicare, per quanto approssimativamente, una commedia, o una dramma alla sola lettura, è compito difficile assai. L'illusione della scena, il via vai dei personaggi, la vivacità del dialogo, una macchietta innestatavi in momento opportuno (e le macchiette, nella *Corsa al Piacere* abbondano) l'arte di un grande attore, riescono quasi sempre a nascondere al pubblico i piccoli difetti, che ad un lettore attento ben di rado sfuggono, onde spesso avviene che il giudizio del critico differisca da quello dello spettatore.

La *Corsa al Piacere* s'ebbe a Milano, al pari di *Come le foglie* del Giacosa, l'incondizionato applauso del pubblico, ed allora quale figura farebbe il modesto critico, dichiarando ch'egli preferisce di gran lunga la commedia del Giacosa, al dramma del Butti, e rilevando, per esempio, in questo dramma applauditissimo, e che perciò solo si sottrae ad ogni e qualsiasi non benevolo apprezzamento, un difetto di proporzione?

Difetto di proporzione per il lettore, il quale nei primi tre atti intuisce a pena il dramma che si svolgerà nel quarto e nel quinto.

Tre atti di preparazione, per quanto ben condotti, sono troppi, ed il lettore desidererebbe soppresse tante e tante scene, le quali, viceversa, davanti alla luce della ribalta possono riuscire efficacissime.

Non vorrei, il cielo me ne guardi, asserire che il Butti, creando il personaggio dell'avv. Aldo Rigliardi, si sia inspirato alle teorie del Maeterlink; no, egli, certamente, non ha inteso di dire insieme al poeta-filosofo belga: „Offriamo ai nostri sventurati fratelli le nostre ricchezze, il nostro tempo, la nostra vita, perchè in questo apparente sacrifizio sta la gioia di qualche nostra ora serena, ma, da persone savie, non negligiamo la nostra felicità." No, il Butti non ha pensato menomamente al volume *Saggezza e destino* del Maeterlink, scrivendo la *Corsa al Piacere*, ma senza volerlo ha rammentato...

Aldo Rigliardi, avvocato di molto talento, che aspira ad un seggio di deputato dell'estrema sinistra, perchè solo da quel seggio potrebbe provvedere al bene del proletario, ha un animo buono, pietoso, generoso; egli sposò Camilla per venire in aiuto alla di lei famiglia che il disonore e la rovina minacciavano, egli fece educare a proprie spese Paolo ed Ester, orfani d'un suo vecchio amico; beneficò un mondo di gente, senza chiedere verun compenso. Aldo, oltre ad essere in apparenza un eccellente marito, è figlio esemplare. Egli adora la sua vecchia mamma malata di mal di cuore, e trema all'idea di perderla. Ma in questa sua adorazione c'entra per una buona parte l'egoismo. Aldo ha un sacro terrore della morte; egli non ha visto morire nessuno - mai - e non vorrebbe trovarsi dinanzi a un cadavere. Sa che la morte è inevitabile (sfido io!) ma non ci pensa, perchè allora non potrebbe nè vivere, nè godere. E la vita per lui deve essere un godimanto perpetuo.

Nessuna originalità in questo pensiero, poichè se non ci fossero parecchi filosofi ad averlo espresso, gli scrittori e drammaturghi tedeschi dovrebbero chiedere un privilegio d'invenzione, non ultimo lo Schnitzler che in quel gioiello di novella che s'intitola: *Sterben*, l'ha sviscerato superbamente. La favola di questa commedia ch'è tutta un inno al piacere, si riduce a poca cosa, onde sarebbe ozioso il narrarla per filo e per segno, e tanto più in quanto che è stata narrata da molti giornali e la pazienza dei lettori potrebbe ribellarsi. Mi limiterò adunque a poche parole: Aldo Rigliardi, sincero assolutamente anche quando tradisce la moglie durante la luna di miele, sincero anche quando dopo dieci anni di matrimonio corre la cavallina e finisce col sedurre Ester, la sua protetta, colei che sopratutto avrebbe dovuto essergli sacra, è un carattere (o un senza carattere) che, pur troppo, ci è dato di avvicinare spesse volte in quest'epoca di degenerazione universale. Anche Camilla, la dolce illusa, e la Madre che vittima d'un ultimo, fiero disinganno, per quel disinganno muore, non sono tipi nuovissimi, tuttavia al Butti non si può negare una grande abilità. Egli, mercè qualche grazioso paradosso nel dialogo scoppiettante, mercè un po' d'umorismo e certi colpi di scena indovinati, nei quali le antiquate *ficelles* s'avvertono a pena, riesce non soltanto a farsi applaudire, ma, nonostante le eccessive lungaggini, a farsi leggere.

Terésah: NO[illegible] DI PASSIONE - (Enrico Voghera, Roma).

Terésah non è una ignota nella repubblica letteraria odierna. Da parecchio tempo questo pseudonimo, dal profumo alquanto esotico, appariva su per i vari giornali del Regno, e i lettori si domandavano con curiosità ed interessamento, quale personalità quel pseudonimo nascondesse, quando Terésah, senza svelare il suo vero nome, si affermò poetessa genialissima col grazioso volume: *Il Campo delle Ortiche*, edito dal Brigola di Milano nel '97, campo, dove non ortiche germogliavano, ma fiori dalle tinte più delicate e soavi.

Ora Terésah, la giovane e appassionata poetessa, ci presenta tre novelle scritte in una prosa ch'è tutta una deliziosa poesia, in una forma così nuova ed originale, che c'induce perfino a perdonare alla gentile scrittrice l'argomento ormai sfruttato della prima novella: due donne innamorate dello stesso uomo, un manoscritto ritrovato dopo molti anni, due giovani amanti infelici perchè l'odio divide i loro rispettivi parenti, e l'inevitabile riconciliazione.

Dissi che l'argomento non è nuovo; ma che cosa di veramente nuovo c'è sotto il sole? Ma perchè non potrebbe essere esistita davvero quella disgraziata Beatrice, che alla sua pazza passione immolò se stessa, la sorella e l'avvenire dell'uomo da lei idolatrato in silenzio?

Sulla copertina del simpatico volumetto son disegnate tre figure di donna; quelle figure si rassomigliano in modo strano, sicchè vien quasi fatto di chiedersi: O non è forse la medesima persona che per bocca dell'autrice ci narra il suo strazio e ci fa intravedere tre fasi della sua dolorosa esistenza?

Beatrice, la creatura esaltata, che l'amore rende spietata e crudele, Evangelina la pallida e smunta fanciulla che al pittore Lorenzo Dadda dà la visione del simbolico quadro: *La donna delle Ninfee*; Evangelina la bella e timida educanda che si lascia cullare in un sogno vano e che di quel sogno muore, non intuendo, da principio, come l'artista veda in lei soltanto la modella ideale e non la donna innamorata pronta a darsi a lui, anima e corpo, e Sibilla la bianca larva amorosa, di cui due morti, due fantasmi, si contendono il cuore; Sibilla la creatura fatale che si dibatte invano fra il pensiero di diventar spergiura mentre spergiura lo è inconsciamente, e il pensiero dell'antico amor suo, al quale s'aggrappa disperatamente, chiedendo ad esso nel delirio di uno spasimo atroce la forza per resistere ad un'arcana suggestione, ci sembrano tre sorelle gemelle, tre corpi ed un'anima sola, un'anima in cui vibra possente, indomita la stessa passione.

Non son prodotto di fantasia no, le tre creature dolenti, le vinte della vita; di quella vita in cui sentono l'alito della morte, così come l'autrice ha sentito, ha percepito il vero pur rivestendolo di poesia talvolta esuberante.

Alla giovane e intellettuale scrittrice, la quale s'appresta a combattere in un altro e più arduo campo ancora, il campo drammatico, va l'augurio affettuoso dei suoi ammiratori, nella lieta speranza che fiori delicati e soavi soltanto ella abbia a cogliere e non le pungenti ed insidiose ortiche. *d...*

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Pasqua. Le campane suonano a festa, e nel mistico significato della Pasqua invitano alla pace. La pace, al disopra di tutti gli umani screzi, grandi e piccini; la pace alta, solenne, che è riposo dello spirito - una sosta, una parentesi nell'affannosa marcia dell'umanità che corre a una mèta. Gli scettici diranno che il ramo d'ulivo è ironia, oggi, che non solo una guerra si combatte tra popoli, ma il mondo intero è teatro di rivalità che a stento si rattengono dal prorompere in violento sfogo. Lasciateli dire. Forse la Pasqua, che giunge col primaverile olezzo dei fiori e che porta seco il sorriso, la vita, l'amore, non sta al disopra delle battaglie e delle gare dell'umanità? La poesia è nelle cose - disse uno dei nostri più eleganti poeti; - lasciate dunque, per un momento almeno, che la mente ci si adagi e che nel nome della Pasqua si formuli un augurio di serenità e di sollievo.

Sabato santo a S. Giusto. E chi non lo conosce il pittoresco spettacolo del sabato santo a San Giusto, spece quando un'onda tranquilla e profumata, tiepida e primaverile, e un cielo nitido e azzurrino fanno da sfondo al bellissimo quadro? Nel pomeriggio il Corso era tutto in movimento, e giunta alla piazza Grande, dentro ai portici del Palazzo municipale, la grande, immensa ondata umana saliva l'erta di Santa Maria Maggiore e la via della Cattedrale, e si soffermava poi sul piazzale di San Giusto, procurando gaio spettacolo a se stessa, mentre, intanto, dalle finestre e dai poggiuoli e dai muretti prospettanti le vie percorse sbucavano fuori, capricciosamente e leggiadramente, sciami di teste di popolane e di ragazzi del popolo. E in quella folla che saliva, saliva, erano apparizioni femminine improntate alla più simpatica eleganza. Signore, giovanette, sartine, popolane; siepi fiorite, aiuole graziose, e un lussuoso spiccare di cappellini primaverili e di vestiti nuovi: vestiti in lillà, grigio chiaro, verdi, azzurrini, una varietà armoniosa, un intreccio attraente.

Nella basilica di San Giusto quest'anno le funzioni religiose cominciarono con un'ora di ritardo, sicchè la processione uscì soltanto verso le 6.30, movendo lentamente fra i concenti della banda, mentre nell'aria lo squillio monotono delle campane risonava, e le salve d'uso rintronavano dalla Lanterna. La solita sfilata dei gonfaloni, le confraternite, la banda e il clero precedevano il baldacchino sotto al quale camminavano, tra nubi d'incenso, mons. vescovo, poi il podestà e il dirigente magistratuale. Dietro, un pelottone di guardie municipali e i vigili in tenuta di gala; poi una compagnia di militari del regg. 97, e, infine, una folla enorme: parecchie migliaia di persone. La processione fece il solito giro, e rientrò nella chiesa.

La funzione religiosa entro la basilica, con la cooperazione dell'intera Cappella civica diretta dal m.o Rota, durò fino alle 7 e mezzo. La folla che occupava il piazzale di S. Giusto e la via della Cattedrale, intanto, scendeva a frotte, festosamente in città, occupando in parte la piazza Grande, ove i tavoli esterni dei caffè furono presi d'assalto, in parte proseguendo per il Corso, che rimase per un'ora circa animatissimo e vivo, in mezzo alla elegante mondanità di quella eclettica folla.

La banda attraversò la piazza Grande sonando una marcia e si recò a Roiano, ove verso le 8 uscì pure la processione, che fece il giro intorno alla chiesa.

★ Egual funzione fu celebrata nella chiesa di S. Antonio, alle 4 del pomeriggio.

★ Splendidamente riuscì pure la processione di Roiano, organizzata dal parroco don Jurissa con la più amorosa collaborazione dei suoi parrocchiani.

Alla sera ci furono riuscitissime luminarie.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Giuseppina Savorgnan, dalla ditta Leop. Popper e C., C. 20.

Dal signor Luigi Giorgio Bonetti, C.80, ricevute a titolo di ricompensa per un atto di doverosa cortesia prestato; da R. H. di Fiume, C. 4; Tresette di Fiume, G. G. C. 10.44.

Per un posto non accettato C. 2.

Domani, seconda festa di Pasqua, il *Piccolo* uscirà, come ogni lunedì, verso le 10 ant. Il *Piccolo della sera* non si pubblica.

A favore dei servolani danneggiati per il taglio delle viti, ci pervennero, con l'incarico di rimetterli al capovilla di Servola:

Associazione Progressista, C. 50; A. B. e dott. G. N., C. 10; Giorgio I. Liebman, C. 2; dott. A. Cofler, C. 10; A. Z., C. 1; L. G., C. 1; R. A. M., C. 1: C. S., C.1: G. M., C. 1; dott. Marco Rusca, Cor. 5; Felice Vivante, C. 10; M. C. 1; Incognito, C. 1; A. V., C. 1; Antonio Zimolo, C. 10; B. B., C. 1: Giuseppe Comi, C. 0.40: Vittorio Benussi, C. 2; Ugo Liebman, C. 4; E. T., C. 4; Carlo Macerata, C. 2; Luigi Monti, C. 1; dott. A. Costant, C. 4; R. B., C. 1; dott. Eugenio Morpurgo, C. 10; V. I. C. 3; ing. Isidore Elias, C. 4; G. R., C. 3; avv. Giuseppe Cuzzi, C. 4; ing. Enrico Vivante, C. 10; X., C. 4; dott. Vitale Tedeschi, C. 5; anonimo, C. 1; Eugenio Rossi, C. 1; dott. Vittorio Tedeschi, C. 5; dott. Angelo Luzzatto, C. 2; G., C. 1; Daniele, C. 1; Liebman, C. 1; G. G., C. 1. E. B. C. 1; G. Z., C. 1; Cantoni, C. 1; avv. Guido d'Angeli, C. 5; F. G. F., C. 1; Salvadio C. 1; B. F., C. 2; Marchioro G., C. 1; L. B. C. 1; Piero Vendrame, C. 5; A. T., C. 1; Piazza A., C. 1; M. A. N., C. 1; Antonio Fazzini, C. 2; E. D., C. 1; Ulisse Ermenly, C. 2; R. R., C. 2; Luigi F., C. 1; Salv., C. 1; G. Pincherle, C. 1; P. F., C. 1; M. Strudthof; C. 2; E. C., C. 1; M. A., C. 1; E. G., C. 1; avvocato Oscar Pick, C. 5; dott. Emilio Fabiani, C. 5; S. M. N., C. 5; Riccardo Walmarin, C. 2; Carlo Liebman, C. 2; Giannetto, C. 2; S. S., C. 20; dott. Giuseppe Corazza, C. 5; E. T., C. 10; avv. Aristide Costellos, C. 5; S. U., C. 5.

Somma precedente, C. 78. — Assieme C. 362,40.

Nomine. La locale presidenza di finanza ha nominato: l'assistente contabile sig. Giuseppe Arturo Zalateo ad ufficiale contabile nella X classe di rango; assistente nella XI classe di rango il praticante contabile sig. Adolfo Hilmbauer; ad assistenti contabili i praticanti contabili signori Mario Possega e Silvio Fabris, di cui l'ultimo in qualità provvisoria.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della signora Fortunata Mondolfo, dai sigg. I. Kabanè e consorte, cor. 25 a favore della Guardia medica e cor. 25 a favore della Fraternita di Misericordia.

Per onorare la memoria del signor Luigi Stecher dalla famiglia Loewy, cor. 10 a favore della Società „Igea".

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero cor. 20 dal cav. Giovanni Albori.

Il Congresso Generale della Riunione Adriatica di Sicurtà verrà tenuto giovedì 3 maggio a. c. alle 4 pom. nell'ufficio della Compagnia.

Corrierino medico. - Fame e scorbuto. Il dott. C. Lehmann di Monaco volle fare or è un anno un viaggio in quei paesi russi, nei quali da anni imperversa la fame. L'interesse scientifico lo spinse a visitare quelle regioni per istudiare le malattie che si sviluppano in conseguenza del terribile flagello. Insieme ad un illustre scienziato russo, dottissimo in economia nazionale, egli partì da Pietroburgo per Mosca e Nischni-Novgorod, da dove si recò a Kasan e, quindi, risalendo il Volga e il Kama a Murticha, e di là a cavallo a Romodan, ove i due viaggiatori stabilirono il loro quartier generale.

Partendo da qui essi visitarono un gran numero di villaggi colpiti dalle fame e di tutte le sciagure che ne sono la conseguenza. Le impressioni di questo viaggio verranno raccolte in un libro di prossima pubblicazione; intanto ne troviamo qualche cosa in un articolo che il Lehmann scrisse per un giornale medico tedesco.

La descrizione che egli ci fa dei villaggi in linea igienico-sanitaria è quanto di più orribile si può immaginare; una cosa che stringe il cuore. I tetti delle case sono coperti di paglia o di scorza di albero, neppur traccia di giardino, di prato, nè un albero, nè un filo d'erba. Ma in molti dei villaggi colpiti, i tetti mancavano affatto; quelli di paglia avevano servito da cibo al bestiame, quelli di scorza venivano bruciati nelle stufe.

In un solo locale vive una intera famiglia numerosa. La parte migliore di queste stanze è occupata da una stufa gigantesca, che non si raffredda mai, sulla quale si cucina quel po' di cibo e si dorme. In questi locali puzzolenti, mai ventilati, dove non entra raggio di sole, vivono insieme con le persone, il pollame, il vitello, l'agnello e il maiale, quando ve ne sono. Ma spesso non vi sono e allora è la fame. E dalla fame e dalle pessime condizioni igieniche deriva una quantità di malattie, principalmente lo scorbuto. Nel solo distretto di Spassk, nella provincia di Kasan, i casi di scorbuto si calcolavano a 20 mila.

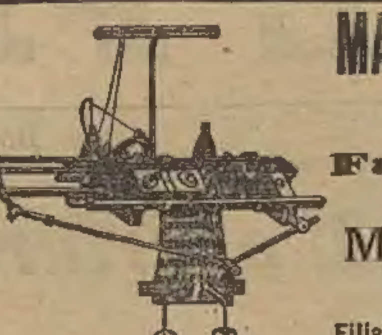
Il primo sintomo del male è una terribile spossatezza, che deriva anche dallo stato di esaurimento in cui si trova l'infermo. Poi nelle gengive, da un piccolo punto emorragico, in pochi giorni si sviluppano emorragie della grandezza di una lenticchia e più ancora; da queste si formano dei tumori di color livido, che colpiscono, corrodono i tessuti sino a formare della bocca una sola grande cavità purulenta.

In tale condizione l'individuo non può prendere cibo, anche se ce ne fosse. Oltre a quest'affezione della bocca altre ne subentrano alle articolazioni; tumefazione, dolore, contratture; la pelle dell'articolazione ammalata è tesa e lucida come la porcellana; ogni movimento è reso impossibile. Nei casi gravi non vi è parte del corpo che sia risparmiata dall'emorragia.

Se la robusta costituzione dell'individuo, non le cure - chè non se ne conoscono - supera il male, durante la convalescenza la pelle diventa del colore dell'iride per le emorragie sottocutanee.

Le sofferenze sono atroci, con gli occhi spalancati e gemendo l'ammalato sta disteso, immobile sul suo giaciglio; e l'unica sua speranza è che la morte venga a liberarlo dalle torture. Ma, secondo le credenze di quei paesi, non si muore nè di fame, nè di scorbuto, ma soltanto d'anemia, sotto il qual nome si comprende una infinità di malattie: malaria, tubercolosi, influenza, tifo ecc.

Il dott. Lehmann rimase entusiasta dei medici di quei luoghi, che trovò superiori a loro colleghi inglesi, francesi od italiani. Nel più miserabile ospedale non mancavano gli strumenti più necessari e non mancava, sopratutto, l'amore del prossimo e la devozione illimitata alla propria missione.



MACCHINE PER MAGLIE E CALZE
tanto per uso domestico che mestieri
sistema più recente
DELLA PRIMA
Fabbrica Stiriana
possonsi acquistare presso
L'UNICA DEPOSITARIA
MARIA SIMEONI
Trieste, Corso 35
Fabbrica con Negozio Maglieria
Filiale Gorizia: Corso Francesco Giuseppe 49

Primaria Società d'Assicurazioni ramo incendi e Vita
cerca rappresentanti
ed Acquisitori per Trieste e Litorale. Offerte sub «D. H. 3477» a **Haasenstein & Vogler, Vienna I.**

A
Barcola
TRATTORIA
vis-à-vis lo Squero
si offre
TERRANO d'ISTRIA a soldi 40
BIRRA a soldi 14 la bottiglia.

Convitto per fanciulli ELLENBOGEN Vienna IV Kobingasse N. 19
Figli di famiglie che vivono fuori di città; quali devono passare qualche tempo **soli a Vienna** trovano alloggio e cure amorose e premurose. Informazioni verbali o scritte a richiesta.

Soltanto una corona per tre estrazioni ULTIMO MESE
Vincite principali
60.000, 15.000 e 12.000 Corone
pagabili col 20% di trattenuta.
BIGLIETTI LOTTERIA INVALIDI a 1 Corona
I. Estrazione: 19 Maggio 1900, II. Estraz. 7 Luglio 1900, III. Estraz. 10 Novembre 1900
Presso: Giuseppe Bolaffio, Alessandro Levi, Mandl & C., Mercurio Triestino, Ign. Neumann, Enr. Schiffmann.

Proprietario VENDE O PERMUTA
Casa signorile a Vienna
nelle prossimità del Ring, costrutta da primario architetto, appigionata a distinte famiglie. Scrivere sub „Verhältnisse 19743" Vienna I, fermo in posta, Maximilianstrasse

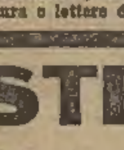
STAGIONE DI PRIMAVERA ED ESTATE
1900
Vere Stoffe di Bruna
Un taglio di m. 3.10 per vestito completo da uomo (giacca, gilet e calzoni) costa soltanto: fior. 2.75, 3.70, 4.80 qualità buona. „ 6.— e 6.90 qualità più fina. „ 7.75 qualità fina. „ 8.65 qualità finissima. „ 10.— qualità sopraffina. tutta lana
Taglio per salon f. 10; panni per soprabiti, loden da turisti, kammgarn finissimi ecc. ecc. Spedisce a prezzi di fabbrica il ben conosciuto deposito panni
SIEGEL-IMHOF BRUNA
Campioni gratis e franco, stoffa eguale al campione garantita.
Sono evidenti i vantaggi per i **privati** di servirsi direttamente alla **fabbrica.**

Ricercansi per parecchi anni abili capi-squadre per legnami, lavoro a contratto, produzione di traverse ferroviarie, legno squadrato (legno d'abete), con 200 a 300 uomini. — Indirizzarsi a **G. Mechtersheimer,** esportazione legnami, **Rappresentante H. Lindinger, Visegrad (Bosnia).**

ARNOLDO SPITZ
VIENNA
IX., Schlickgasse Nr. 3
Rappresentante generale per l'Austria-Ungheria e la Rumenia
De Dion Bouton & C.o
MOTOCICLI
a tre e quattro ruote, per una fino a tre persone.
Vettura automobile da 3¼ cavalli
per tre persone, la vettura migliore e più semplice.

Acqua Acidula **ROHITSCH** Fonte Tempel Stiria
Stiria
Rinomatissima bevanda rinfrescante.
Acqua minerale insuperabile
Rappresentanza generale:
Schielin & Müller — Trieste.
via Acquedotto N. 10

WERTHEIM ELECTRA
La Ditta **Strauss, Vienna,** IV, Margarethenstrasse 12, *esportatrice di* MACCHINE DA CUCINE, *conosciuta in quasi tutti i luoghi della monarchia e rinomata per le sue forniture a* società d'impiegati e maestri, *spedisce macchine da cucire per uso di famiglia, dotate delle migliori moderne innovazioni, con sistema di movimento leggerissimo e affatto senza rumore, con pedaliera e cassetta chiusa a chiave.*



Wertheim Electra N 2 f. 35.50
„ „ „ 5 „ 39.—
Macchine, che entro il tempo di prova non corrispondessero perfettamente, prendo di ritorno a mie spese.
Demandate prezzo corrente, modelli di cucitura o lettere d'elogio.

Novità! **Lattometro** Novità!
nuovo, semplice sistema per verificare la falsificazione del latte; non abbisogna di studio e non dovrebbe di conseguenza mancare in nessuna famiglia e latteria. Prezzo f. 3; spedisce franco verso rivalsa **Ch. Lehmann,** negoziante in articoli per latterie. Bregenz/34.

Bagno Hall, Austria superiore
Bagni salso-iodici di primo ordine.
(Jodio 0.369; Bromo 1.044, secondo l'analisi del consigliere aulico dott. Ludwig).
Stagione 15 maggio - 30 settembre.
Stazione ferroviaria della linea Kremsthal- e Steyrthalbahn. Stabilimento all'ultima moda. Tutti i più moderni metodi di cura, **Massaggio, Inalazioni, Doccia a vapore, Bagni freddi, Bagni elettrici. Teatro, Musica, Concerti, Balli, Lawn-Tennis ecc. Eleganti Hôtels e abitazioni private. Pensioni per bambini.** Frequentato da 3600 persone.
Itinerario di viaggio: da Vienna per Linz e Steyr 6 ore (vagoni diretti); da Passavia e Salisburgo per Wels-Unterrohr ore 3½.
Prospetti franco dall'Amministrazione dello Stabilimento.

ESTRATTO DI MALTO
— DI —
JOHANN HOFF

ricostituisce
i muscoli e il sangue
Esperimentato con successo fin dal 1847
Trovasi nelle principali farmacie, drogherie e nei negozi generi coloniali come pure direttamente da (2)
JOHANN HOFF
Vienna I, Bräunerstrasse 8.

Trichol è un preparato raccomandato da autorità mediche
per estirpare completamente la forfora (pajola)
DEPOSITO FRATELLI ZERNITZ
VIA STADION.

Mittewald Stabilimento idroterapico presso **Villaco, Carintia**
700 metri dal livello del mare. Medico Dr. A. W. Schmidt per Brünnlbad, Vienna e Eichwald, Boemia. Amministratore: Fr. Himmelstoss (per Ischl, d'inverno: Gries Bolzano). Amministrazione della baronessa Lang. — Programmi gratis e franco

La Länderbank all' Esposizione di Parigi

Ci viene comunicato che la filiale di Oarigi della Länderbank ha disposto affinchè per tutta la durata dell'Esposizione di Parigi, nell'aerea dell'Esposizione stessa e precisamente nel padiglione austriaco „Quai d'Orsay" sia aperto un ufficio il quale si occuperà del pagamento di lettere di credito, come pure di tutte le transazioni inerenti al ramo bancario.

I visitatori, senza dubbio numerosi dell'Esposizione troveranno nel proprio interesse di approfittare di questo Stabilimento.

28702

Oggi e domani
tutti da
BROCHETTA
per gustare il **finissimo Terrano d'Istria,** della rinomata cantina del signor **Nicolò Declich di Visignano** e la squisita cucina.
Servizio inappuntabile.

COLL'ANCORA
LINIMENT. CAPSICI COMPOS.
della **Farmacia Richter** in **Praga**
Frizione riconosciuta **eccellente per calmare i dolori;** si trova al prezzo di 40, 70 soldi e 1 fior. in tutte le farmacie. Si prega di indicare questo preferito rimedio casalino semplicemente come
Liniment Richter coll' „Ancora"
e non si accettano come **genuine** che bottiglie con la conosciuta marca «Ancora»
Farmacia Richter al Leon d'oro in Praga

!! SIGNORE CHE DESIDERANO MARITARSI !!
di qualunque ceto e condizione, mandino il loro indirizzo sub «**Kostenfrei 15 16.**» per l'inoltro a **Haasenstein & Vogler, Vienna I. Serietà e discrezione.**

Fabbrica di articoli per luce incandescente
RETINE INCANDESCENTI prima qualità per 100 pezzi f 28.— „ 12 „ „ 3.60
LAMPADE INCANDESCENTI a spirito, della forza di 60 candele - FANALI ACETILENE per biciclette e carrozze CARBURO DI CALCIO originale svizzero I qualità. — Prime referenze di officine di Gas, ospitali ecc. fornisce
CARLO MAINTINGER, Vienna I Liebenberggasse 1

Orologi a pendolo con musica

è l'ultima novità nella fabbricazione d'orologi. Questi orologi francesi a pendolo in miniatura, sono lunghi 69 centimetri. La cassa precisa al disegno, è di legno noce naturale, tirata a lucido e fregiata in oro con rimessi artisticamente intagliati: suona **ogni ora** le più belle marcie e bellissimi ballabili. Prezzo, compreso imballaggio e francatura.
solo f. 9
Lo stesso orologio senza musica, ma che batte le ore e le mezze ore, compreso imballaggio e francatura
solo f. 6.80
Questi orologi non sono soltanto garantiti per la loro precisione, ma sono anche pel loro elegante lavoro un bellissimo mobile d'ornamento.
Spedizioni soltanto per rivalsa. Non convenendo, si riprendono di ritorno e si restituisce il denaro, perciò nessun rischio. Grande prezzo corrente illustrato d'orologi, catenelle, anelli, ecc. gratis e franco.
Josef Spiering
Vienna I, Postgasse N. 2

ELEGANTI ANELLI DA UOMO E DA SIGNORA
vero oro di 14 carati su base d'argento. Ogni pezzo munito del timbro dell'i. r. ufficio di saggio. Garanzia di 5 anni per la durata

N. 175 con imitaz. brillante f. 1.75 — N. 142 con imitaz. brillante, f. 1.75
N. 22 anello alleanza con zaffiro e imitaz. brillante f. 1.90 — N. 117 Anello con imitazione turchese fior. 1.75
N. 191 con imitaz. brillante, f. 2.40 — N. 48 con imitaz. Ametista f. 2.25
L'imitazione dei brillanti di questi anelli è talmente perfetta che perfino conoscitori non li distinguono. **Anelli di matrimonio f. 1.20.** Per la misura una striscia di carta. Soltanto presso
ALFREDO FISCHER
VIENNA I, Adlergasse 10.
Spedizione per rivalsa. — Se gli articoli non convengono si restituisce il danaro.
Catalogo gratis e franco.

Congressi sociali. Domenica prossima, 22 corr. alle 4 pom., la Società tra falegnami ed affini, terrà nella sala della Fratellanza Artigiana il suo Congresso trimestrale, col seguente ordine del giorno: 1. Lettura del Verbale dell'antecedente congresso. 2. Fissazione delle quote per il sussidio di disoccupazione. 3. Eventuali.

Cronaca del tempo. Il primo giorno di primavera, dopo un inverno rigoroso, interminabile, lo abbiamo avuto ieri ed è stato salutato festosamente. Al cielo purissimo, ai fulgidi raggi del sole s'aggiunse la mite temperatura che invita alla passeggiata, che rinverdisce i giardini, che fa sbocciare i fiori.

Dal bollettino meteorologico si rileva che il barometro è discretamente alto e sta sul 763. Nelle ultime ventiquattro ore è piovuto a Monaco, a Bamberg e a Hermannstadt. La città più calda è Brindisi con 16.2 cent., la più fredda è Graz con 5.4 cent.

Le probabilità sono abbastanza buone, per quanto dalle stazioni dell'Adriatico ci segnalino correnti sciroccali.

In complesso il tempo è migliorato in tutta l'Europa centrale.

Malattie contagiose Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune, si rileva che dal 7 al 14 corrente, vennero denunciati 10 casi di difterite e croup, 5 di scarlattina, 1 di morbillo e 2 di febbre tifoidea.

Morirono 2 di scarlattina e 1 di difterite e croup.

Gite per mare. Oggi e domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Per Muggia, col piroscafo *Giampaolo*. Partenze alle 3 e 4.30 pom.; ritorno alle 6.30 pom.

Per Isola, col piroscafo *Portorose*. Partenza alle 2.30; ritorno alle 7 pom.

Movimento dei navigli a. u. Il piroscafo „Alice" arrivò a Bona da Cette, l'„Hermine" arrivò ad Amburgo da Middlesbrough, il „Prazatus" arrivò a Shilds da Rotterdam, il „Napried" partì da Barcellona per Pomaron, il piroscafo „Dorotea" partì ieri da Penang per Amsterdam.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Wurmbrand" cap. C. de Bretfeld da Cattaro e scali con 343 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Aquileia" cap. Scopinich da Nuova Orleans e Algeri, „Szapary" cap. Poterdi da Marsiglia e Fiume con 6 passeggeri, „Petka" cap. Cvitanich con 76 passeggeri da Cattaro e scali, „Boisna" cap. N. Tullenhals da Obotti, „Jason" cap. G. Tomich da mare per guasti alla macchina, il piroscafo germanico „Fiume" cap. Lehmann da Venezia; il piroscafo ellenico „Thraki" cap. C. Prina da Trebisonda e Corfù, lo scooner „Taxiarchi" cap. Agojanni da Ravenna.

★ Partirono: il piroscafo del Lloyd „Bosnia" per Metcovich; i piroscafi a.-u. „Tisza" per Fiume, „Seraievo" per Metcovich; i velieri italiani „Bella Palmira" per Pozzallo, „Nettuno" per Termini.

Sinistri marittimi. Il piroscafo a.-u. „Jason" cap. Tomich, partito ierlaltro dal nosto porto per la Dalmazia, dovette ieri far ritorno qui, causa guasti alla macchina.

★ Il piroscafo italiano „Città di Milano", che in viaggio dal Brasile per Genova dovette poggiare a S. Vincenzo di Capo Verde in seguito all'aver perduto tre pale dell'elica, è ora in riparazione colà.

★ Il piroscafo inglese „Calliope", in viaggio da Cardiff per Colombo, dovette poggiare ad Algeri per guasti alla macchina.

★ Il piroscafo inglese „Malta", partito da Goole per Boulogne, si era investito presso Swinefleet-Reach, ma con l'aiuto di tre rimorchiatori potè essere disincagliato.

Concerto Koczalski. Il pianista polacco Raoul de Koczalski darà il primo dei due annunziati concerti la sera di martedì 17 corr., alle 8, nella sala del Casino Schiller, svolgendo il seguente programma:

I. *Gluck-Saint Saëns.* Caprice d'„Alceste". *I. N. Hummel.* Larghetto (Op. 18). *F. Liszt.* „Rigoletto-Paraphrase" de concert.

II. *Fréd. Chopin. a)* Berceuse, *b)* Nocturne (in re bem. magg.), *c)* Impromptu Fantasie, *d)* Mazourka (in la minore), *e)* Valse (in la bemolle magg.)

III. *A. Rubinstein.* Barcarolle (in fa minore). *L. Delibes.* L'Escarpolette. *Wagner-Liszt.* „Tannhäuser". Canzone di Wolframo. *Raoul de Koczalski. a)* Gavotte (in la min.), *b)* Etude (Op. 57). *F. Liszt.* Rhapsodie hongroise (Cadenza composta da R. de Koczalski).

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8, prima rappresentazione del *Don Pasquale* e del ballo *Sieba*.

Teatro Fenice. Questa sera alle otto la compagnia di Ermete Zacconi inaugura il corso delle sue recite con: *L'Ostacolo*, commedia in quattro atti di Alfonso Daudet. Seguirà la farsa: *L'amore dell'arte*.

Domani: *Giorgina* di V. Sardou. Martedì riposo. Mercoledì la prima novità della stagione: *Il nuovo idolo* di F. de Curel.

Tentato suicidio. Ieri sera verso le 7, gl'inquilini di una casa di via San Cilino, furono allarmati dal forte odore di gas carbonico che si spandeva dalle scale per tutta la casa. Cercatane la causa, si accorsero che l'odore di carbone proveniva dal quartiere occupato dalla famiglia L. e ne avvertirono una guardia di p. s., la quale, col concorso di alcuni inquilini, si introdusse nel quartiere suddetto. In una camera trovarono sdraiata sul letto una donna, che fu riconosciuta per la casalinga L. L., d'anni 28, la quale era già priva di sensi, per l'effetto dei gas deleteri che si sprigiovano da un bracere in cui ardeva ancora una discreta quantità di carbone, mentre le finestre erano state ermeticamente chiuse. Furono spalancate porte e finestre e si telefonò alla Guardia medica, di dove accorse il dott. Fonda, che trovò la donna in istato piuttosto grave, essendo molto inoltrato il processo d'asfissia. Assoggettatala alla respirazione artificiale e ad altre cure del caso, potè dichiararla fuori di pericolo. Per volere dei parenti la L. fu lasciata al suo domicilio.

Era destino! Ieri mattina, alle 8 e mezzo, Maria Pilon, d'anni 56, abitante in via di Rena N. 1, passando per la via del Campanile, fu ad un pelo d'essere investita da una vettura. Un signore che passava la salvò dal grave pericolo dandole una spinta, che la fece deviare. Ma era destino che la povera donna non dovesse uscire incolume da quel frangente, poichè la spinta ricevuta le fece perdere l'equilibrio e la Pilon cadde a terra e riportò due ferite lacero-contuse all'occipite. All'infermeria Treves ella fu fasciata e poi condotta all'ospedale.

Grave caduta da un carrozzone ferroviario. Il ragazzino Antonio Abramich, d'anni 8, che abita nel casello ferroviario N. 24 presso Monfalcone, essendo figlio di quel casellante, ieri nel pomeriggio era salito nella garretta del freno di un carrozzone ferroviario fermo su d'un binario, quando un altro ragazzino, che pure era salito lì sopra, scherzando gli dette uno spintone che lo fece cadere in modo sì disgraziato, da non potersi più rialzare. Accorso il padre, lo prese a braccia e lo portò nella sua abitazione, ove il medico del luogo gli riscontrò una frattura alla gamba destra, e gli prestò le cure più urgenti, dopo le quali lo fece trasportare in quest'ospedale, dove lo si accolse nella X divisione.

Arrestati per sospetto di furto. Come a suo tempo abbiamo narrato, giovedì mattina, fra le 7 e le 8, un ladro, introdottosi nella villa „Dante" del signor Andrea Cocich, sita in androna della Porta, aveva rubato da un armadio chiuso un portafogli contenente 400 corone in banconote. Della ricerca del ladro fu incaricato l'agente Decolle, il quale, per certi indizi, formò il sospetto che la pregiudicata Maria Premrù, già domestica della famiglia Cocich, non doveva essere del tutto estranea al furto, per cui decise di pedinarla. Ieri mattina in via della Barriera, la Premrù, dopo essersi guardata dintorno, per accertarsi che nessuno la seguisse, si avvicinò a certo Matteo Osbich, d'anni 21, da Cesiano, il quale, per l'addietro era stato pure al servizio del signor Cocich, e l'attendeva fermo all'angolo di via della Madonnina. Il Decolle, che non aveva perduto di vista la donna, si avvicinò allora con una guardia di p. s. ai due che confabulavano animatamente e li dichiarò in arresto.

Tanto la Premrù quanto l'Osbich negarono qualsiasi partecipazione al furto, ma caddero in tali contraddizioni da aggravare i sospetti sorti a loro carico. Furono perciò mantenuti in arresto.

★ La mattina del 4 corrente la signora Elena B., che abita in via del Lavatoio N. 1, assumeva al suo servizio la domestica Francesca Pozar, d'anni 22, e la mattina seguente la incaricava di accompagnare alla scuola un suo figlio e al tempo stesso di fare alcune spese. La Pozar se ne andò e non fece più ritorno. Qualche ora dopo la signora B. constatava l'ammanco di una banconota da 10 fiorini che aveva lasciata su di un armadio in cucina. Passate ancora alcune ore e visto che la ragazza non tornava, la signora denunciò all'autorità il furto sofferto.

Ieri mattina l'ispettore degli agenti, Schubert, procedette all'arresto della Pozar mentre stava facendo alcune compere per la famiglia presso la quale era entrata in servizio. La ragazza giurò di non aver preso la banconota; aggiunse anzi che la signora stessa le aveva consegnato i 10 fiorini per le compere che doveva fare, ma che ella aveva restituito la banconota intatta perchè il bottegaio presso il quale aveva fatto le compere non aveva moneta spicciola, e perciò aveva pagato con denaro proprio. Questa allegazione non apparve suffragata dai fatti percui la Pozar fu trattenuta in arresto.

Rissa e ferimento. Ieri, nel pomeriggio, il bracciante Nicolò Marcolin, d'anni 33, abitante in androna dell'Olmo N. 8, si trovava in un'osteria della via dell'Olmo con altri suoi compagni discutendo animatamente, quando la discussione si animò talmente da degenerare in una rissa.

Il Marcolin rimase colpito al capo da una boccaletta e ne riportò gravi ferite. Le guardie arrestarono il feritore, mentre il ferito fu accompagnato all'ospedale, dove gli furono riscontrate due gravi ferite alla regione parietale e all'occhio sinistro. Venne accolto nella decima divisione.

Cadute. La bambina Lidia Devertis, d'anni 3, abitante in via Concordia N. 2, ieri l'altro, nel pomeriggio, giocando nella sua abitazione, cadde in modo così disgraziato da non potersi più rialzare. Le grida della piccina fecero accorrere la madre. Fu chiamato un medico della Stazione di soccorso, il quale constatò che la poverina aveva la gamba destra fratturata.

Ieri la piccina venne trasportata all'ospedale ed accolta nella decima divisione.

Il barcaiuolo Giacomo Venturini, d'anni 76, abitante in via Maiolica N. 9, ieri mattina, riportò, cadendo, la distorsione all'articolazione della mano sinistra.

Il bracciante Michele Vecchiet, d'anni 37, abitante in via Alighieri N. 4, l'altra notte, rincasando, incespicò e cadde riportando una ferita lacero-contusa alla regione temporale destra.

Ieri, verso le 5, il fanciulletto Giacomo Berocchia, d'anni 7, abitante in via Cantia N. 22, giocando a rincorrersi con alcuni suoi coetanei, incespicò e cadde, riportando una ferita di taglio al mento.

Ricorsero per le necessarie cure alla Guardia medica.

Ferruccio Macaldo, d'anni 10, abitante in via di Crosada N. 5, giocando a rincorrersi con un suo fratello, incespicò e cadde, riportando una distorsione alla mano destra.

Ricorse per le cure necessarie all'„Igea".

Un bicchiere sulla faccia. Il facchino Nicolò Marcolin, d'anni 23, abitante in androna del Moro N. 8, mentre si trovava in un'osteria in via del Pozzo bianco, essendogli stato lanciato contro un bicchiere, riportò sei gravi ferite alla faccia. Due guardie di p. s. lo condussero all'Igea per le prime cure e quindi, dietro consiglio del medico d'ispezione, all'ospedale.

Arresto di un ricercato. Ieri mattina in piazza della Stazione, l'ispettore degli agenti Schubert, arrestava l'agente commissionato Carlo Achtschin, di anni 28, da Gorizia. L'Achtschin era ricercato dalla Questura di Venezia e dal Tribunale di Fiume per parecchie truffe da lui commesse in questi ultimi tempi a danno di più negozianti delle suddette città.

Ladro violento. Il carradore Massimiliano Fabric, alle dipendenze del noleggiatore di carri Filippo Bencich, abitante al N. 203 di Santa Maria Maddalena superiore, stava chiacchierando ieri nel pomeriggio, in via del Torrente, con alcuni colleghi, quando vide in lontananza un individuo che rubava alcune corde dal suo carro collocato a poca distanza; per cui gli si avvicinò in fretta e pigliato lo sconosciuto per un braccio lo invitò a deporre le corde. L'individuo si svincolò dalla stretta e dato di piglio ad una manovella, colpì il Fabric alla schiena, cagionandogli una lesione leggera. Una guardia arrestò il ladro e lo condusse dinanzi al cancellista Mrach, il quale lo interrogò e lo fece poi condurre agli arresti.

Egli è il cocchiere Giovanni Sterle, di anni 23, da Trieste, abitante in via dell'Olmo N. 10.

Furti e furterelli. Ieri, verso il tocco, un ignoto, approfittando della momentanea assenza del portinaio Goffredo Macor, in via Stadion N. 27, si introdusse nella portineria, asportando un soprabito color bleu, un paio di scarpe gialle nuove, ed uno di pelle bianca, usati; cagionando al Macor un danno di oltre 40 corone.

★ Ieri mattina in una liquoreria in piazza del Ponte rosso, venne arrestato Giuseppe Z., bracciante, d'anni 20, da Trieste, perchè, poco prima, era stato veduto in via del Canale, dalla chiesa di S. Antonio sino in piazza del Ponterosso, mentre borseggiava o tentava di borseggiare i passanti.

Assieme allo Z. fu arrestato il calderaio Ferruccio V., d'anni 26 da Trieste.

★ In una liquoreria di via S. Marco, venne arrestato ieri mattina il calderaio Alberto K., d'anni 34, da Trieste, abitante in via Colombo, il quale, poco prima, aveva rubato una sedia a danno di un povero questuante cieco, Matteo Budovatz, abitante in via S. Giacomo in monte N. 5, arrecandogli un danno di una corona. Il K. all'atto dell'arresto era ancora in possesso della sedia rubata che venne restituita al danneggiato.

Durante il lavoro. L'apprendista fabbro Marco Marino, d'anni 14, abitante in via del Pilone N. 2, ieri mattina, alle 10, accudendo al suo lavoro, riportò una ferita lacera al dorso della mano destra.

Ricorse per le necessarie cure alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. La casalinga Anna Franchini, d'anni 15, abitante in via Crosada N. 8, lavava i piatti, essendosi rotto uno di questi, riportò una ferita da taglio al pollice destro.

Ricorse all'Igea.

Giuseppe Jurizza, d'anni 24, cameriere, sturando una bottiglia, si produsse una lacerazione alla mano sinistra. All'infermeria Treves gli fu fasciata la ferita e poi fu consigliato di recarsi all'ospedale.

Il tozzo di pane. Ieri poco dopo il mezzodì il falegname Francesco Miot, d'anni 28, abitante al N. 579, di Guardiella, stava mangiando, quando una crosta di pane gli scese nella gola e gli si fermò nell'esofago, in modo da fargli provare non lievi dolori. Recatosi alla Guardia medica il dottore di turno visto l'impossibilità di estrarre quell'incomodo corpo estraneo, sottopose il Miot al sondaggio.

Come un invalido improvvisò un „sulky".

OCCASIONE PER LE FESTE!!
Acquistate tutti il
VERO VINO DI BRINDISI
puro, genuino, di recente arrivo
che si smercia nell'antica OSTERIA
„AI TRE MORI"
in Via Ghiaccera
al prezzo di s. **28** e **32** al litro.
Trovasi pure
VINO BIANCO FINISSIMO a soldi 36
MARSALA e VERMUTH a soldi 80 il litro.

UN BEL REGALO
deve venir acquistato nel negozio di orefice-gioielliere
ADOLFO WIESER
CORSO N. 5
Ordinazioni e riparazioni. — Compera e scambia oggetti d'oro, d'argento e gioie.

Signori fumatori!
Adoperate soltanto la Carta da sigarette ***„EXCELSIOR"***
indiscutibilmente **la più igienica**, perchè:
1.° **affatto inodora**,
2.° **non annerisce al fumo**,
3.° **brucia con facilità**,
4.° **non irrita la mucosa della bocca nè della gola, perchè priva di glicerina ed altre sostanze chimiche**,
5.° **non altera il gusto del tabacco**,
6.° **non si attacca alle labbra.**
Chiedere campioni gratuiti della carta
„EXCELSIOR"
presso i depositari **L. Smolars, Carlo Glessich, Fratelli Frennez** e **T. Stockel.**
Per spedizioni per la provincia rivolgersi a **Salto & Uziel, Trieste**

Nuova terapia razionale.
Certificati di celebrità mediche.
Innocuo, nessun medicinale.
A tutti i malati di nervi
si raccomanda caldamente l'opuscolo di **Romano Weissmann**, che esce nella 25.a edizione:
Delle malattie di nervi e dell'apoplessia.
Si può avere gratuitamente dalla libreria
CARL VALENTIN's SOHN
Cinquechiese.

Madri! Volete mantenere sani i vostri bimbi, non comperate carrucci di vimini: essi sono propagat. ri delle malattie infettive e vi si annidano con preferenza le cimici. Comperate soltanto **carrucci igienici**, con copertura lavabile e cestino patentato di metallo, raccomandati da capacità mediche.
Grande pulizia, somma eleganza,

L. Baumann fabbr. proprietario privilegiato, Vienna VI, Millergasse 6. Guardatevi da imitazioni senza valore. Genuini solo se muniti della marca qui segnata, sul fondo del carruccio
Cataloghi illustrati gratis e franco

Antichi e celebri bagni sulfurei
in Croazia
Stazione ferroviaria **Warasdin-Töplitz** Posta e telegrafo
sulla linea Zagoriana (Zagabria - Csakathurn)
Analisi del consigliere aulico professor Dr. LUDWIG nell'anno 1894:
Sorgente termale di 58 gradi C., Fanghi sulfurati d'insuperabile efficacia nei reumi muscolari e articolari, dolori articolari e contrazioni successive a infiammazioni e fratture; gotta, nevralgie, dolori ischiatici, malattie muliebri, malattie cutanee o segrete; malattie croniche dei reni, catarro alla vescica, scrofola, rachitide, avvelenamenti con piombo o mercurio, ecc.
Cura delle acque per le malattie della gola, della laringe, del petto, del fegato, dello stomaco, e degli intestini, emorroidi, ecc.
ELETTRICITÀ MASSAGGIO
Stabilimento bagni provvisto del massimo comfort con acqua potabile pura, aperto tutto l'anno. Stagione di estate: dal 1. maggio al 1. ottobre. Magnifico parco, estesi giardini, bei dintorni per gite. Orchestra stabile, composta dai professori dell'opera di Zagabria. Balli, concerti ecc. Un omnibus attende giornalmente gli ospiti alla stazione di Warasdin-Töplitz. Si trovano anche vetture separate, per le quali si prega di fare l'ordinazione in antecedenza. Consigli medici dal medico dello Stabilimento dott. **A. Longhino.**
Programmi e opuscoli spedisce gratis e franco. l'Amministrazione del Bagno

Fondata nel 1852 — **Cartoni per tetti e Fabbrica prodotti di catrame** — Fondata nel 1852
E. PILHALS' Nachf.
raccomanda i suoi **cartoni asfaltati I qual., piastre isolanti, cemento per legno, lacca per tetti** (nera e rossa), **catrame, asfalto, pece per bastimenti e unto, carbolineum, acido carbolineum, acido carbolico, benzina, vernici di benzina, nerofumo** ecc.
Ufficio centrale VIENNA II, Kolonitzgasse N. 6

BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Via Nuova N. 5.
Estrazioni 1 a 15 Maggio 1900.

Un Lotto Croce Rossa Italiana	vincita princ.	Lire 35.000.	In rate da	Cor. 2	Cor.	28.—
Un Lotto Boden Credit 3°/₀ II Em.	„ „	Cor. 100.000	„ „	6	„	281.—
Tre Lotti Serbi Tabacchi	„ „	F.chi 25.000	„ „	2	„	34.50
Tre Lotti Buon Cuore	„ „	Cor. 30.000	„ „	2	„	26.50
Un Lotto Boden Credit 3°/₀ I Em.	„ „	„ 90.000	„ „	6	„	286.—
Un Lotto Banca Ipotec. Ungh. 4°/₀	„ „	„ 70.000	„ „	8	„	282.—
Un Lotto Prestito Ungh. a Premi	„ „	„ 200.000	„ „	10	„	380.—
Mezzo Lotto Prest. Ungh. a Premi	„ „	„ 100.000	„ „	6	„	188.—

NB. I prezzi possono variare a seconda delle oscillazioni del Listino di Borsa.
TRIESTE, 3 Aprile 1900.

Nel Negozio Manifatture
B. DONNER
Via S. Antonio-S. Nicolò
continua la liquidazione volontaria per cessazione di commercio, di tutte le merci esistenti, comprese quelle di stagione
RECENTEMENTE ARRIVATE
e autorizzati a ritirare onde soddisfare ai precedenti contratti. Tutto viene venduto col reale ribasso
dal 25 al 50%

POLVERE CHIMICA
per tingere e
UOVA
di un colore **vivo carmino**, trovasi nella **Farmacia Serravallo**, Piazza Cavana.

ADELSBERG. **Celebre grotta.** Si può visitare in ogni tempo. Dal 15 aprile al 15 ottobre, tutte le mattine
Carniola Stazione Meridionale. Illuminazione elettrica.
Entrata **5 corone per persona.** Gli altri giorni secondo la tariffa. Informazioni dalla **Commissione alla Grotta**
Il secondo giorno di Pentecoste e 15 agosto grandi feste. Entrata 2 corone.

DILETTANTI FOTOGRAFI
Per ottenere una tinta stupenda con qualunque genere di carta fotografica, usate il bagno
Cromotintura Azzurin
prestasi molto per passaggi, marine, ecc.
Prezzo 1 corona.
DROGHERIA G. POROPAT
Trieste, Stadion 22.

Hera Prometheus
Società per azioni
per carburo d'idrogeno e acetilene
Vienna I, Tegetthoffstrasse 1.
Fornisce: **Impianti di illuminazione ad acetilene** per privati e città, lavoro accuratissimo.
8 Centrali con circa 15,000 fiamme in attività. Sistema di pulitura, secondo il brevetto germanico N. 98,762 e 108,244, corrispondente alle più severe esigenze, e che diede in pratica ottimi risultati. **Carburo di calcio I qual. col massimo prodotto di gas.**
Ricercansi dappertutto abili rappresentanti.

Graz, SANATORIO FISCHER, **Rückerlberg**, 440 m. dal livello del mare, in mezzo agli splendidi **panorami alpini della Stiria**, salubre aria di montagna confort moderno, luce elettrica, bagni, prezzi moderati. — Aperto tutto l'anno.
Prospetti franco gratis.

Per dipingere da sè i pavimenti.
La vernice ad olio ambrata di O. Fritze supera tutti i fabricati consimili per durata e solidità.
La vernice ad olio ambrata di O. Fritze si asciuga con garanzia in sei ore.
La vernice ad olio ambrata di O. Fritze rende più di tutte le concorrenti; un chilogr. basta per 16 metri quadrati;
perciò riesce, nell'uso, la più economica.
Depositi: a **TRIESTE** presso Fratelli Zernitz, Drogheria
a **FIUME** presso Gregorio Gallo, Drogheria, via Porto 2
a **GORIZIA** presso Giovanni Cesciutti, Drogheria.

STOFFE MODERNE **a prezzi senza concorrenza**
Straordinario assortimento di novità in lanerie
in ogni genere moderno, liscie e a disegni
I Sezione da fiorini —.45 a 1.25 il metro
II „ „ „ 1.40 „ 2.25 „ „
III Sezione da fiorini 2.25 „ 2.95 il metro
IV „ „ „ 3.— „ 4.35 „ „
Stoffe lavabili in ogni genere moderno da soldi **28** a **95.**
Seta lavabile da fiorini **1.15** a **2.25.**
Sete quadrigliate, rigate e a bolle, in ogni prezzo e qualità moderne.
La migliore, più solida ed economica fonte d'acquisto.
Per la **provincia** a richiesta campionari, per avere i quali si prega di **indicare approssimativamente il prezzo e la qualità delle stoffe.**
Per la provincia giornali di moda e cataloghi di tappeti e tende, agli avventori stabili gratuitamente; ai non avventori verso invio antecipato di **1 Corona.**
Magazzino Mode
D. LESSNER
VIENNA, VI., Mariahilferstrasse 81-83

Carambole. Ieri sera alle 9, il cursore Simeone I., d'anni 41, abitante in via Giulia, dovette ricorrere alla Guardia medica, perchè, poco prima, aveva battuto la faccia contro il capo di un passante, col quale si era scontrato per via. Sembra che quel tale avesse la testa piuttosto dura, perchè l'I. riportò un forte ematoma con suffusione all'occhio destro.

La bestia che beve. Ieri sera, alle 8 e mezzo, due guardie di p. s. accompagnarono alla Stazione centrale di soccorso un uomo ubbriaco sfatto, da esse raccolto in via del Torrente col capo tutto sanguinante per una caduta fatta. Il medico gli riscontrò una grave ferita lacero-contusa e gli prestò le cure del caso. Dopo alcune inalazioni ammoniacali quel beone potè dire di chiamarsi G. B., d'anni 48, abitante in via del Boschetto. Fu accompagnato a casa.

Cronaca minima. L'altra notte, alle 2, in via degli Artisti, venne arrestata per vagabondaggio notturno la domestica Giovanna B., d'anni 30, da Opicina.

Venne pure tratta agli arresti Margherita I., d'anni 35, dalla Croazia, per eccessi commessi sulla pubblica via e per vagabondaggio.

Al molo N. 4, vennero arrestati, perchè privi di occupazione e di mezzi di sussistenza i giornalieri Lodovico K., d'anni 20 e Goffredo H., d'anni 19, da Graz.

Per vagabondaggio fu arrestato ieri nel recinto del Punto franco, Giuseppe P., di 33 anni, facchino, da Trieste.

Ieri notte, in via Donota, venne arrestato il calderaio Francesco K., d'anni 20, perchè contravventore allo sfratto.

Per sospetto in genere e perchè privi di documenti vennero arrestati ieri in via Cavana i fratelli Vincenzo e Pietro Lazzari, il primo d'anni 24 e il secondo d'anni 22, da Venezia.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.:

Vienna	34	1	74	76	2
Graz	69	72	71	55	16

Corrispondenza aperta. — *Curioso.* A Milano si distribuiscono biglietti di andata e ritorno per Parigi valevoli per 30 giorni tanto via Moncenisio quanto via Gottardo ai seguenti prezzi: I classe L. 166.90 II cl. L. 119.45. — *Studente.* Non crediamo che esistano dei politecnici le cui lauree abbiano valore in tutti gli Stati, quello di Zurigo dovrebbe però godere di speciali facilitazioni. — *Ignorantello.* La „paranoia" è una malattia della psiche. — *Diversi contrastoni.* La Duse recitò, naturalmente, in italiano.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.9, ore 2 pom. 17.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 762.4 — Oggi: Alta marea 9.48 ant., 9.12 pom. Bassa marea 3.29 ant., 3.28 pom.

Ogni giorno una.

— Insegnatemi - diceva un povero diavolo - la strada da tenere per arrivare alla fortuna.

— Nulla di più facile - gli fu risposto - *Prendete* a destra, *prendete* a sinistra, *prendete* da tutte le parti... Ecco tutto!

---

14 aprile.

Da GORIZIA.

Insegnante d'italiano. Il Consiglio scolastico provinciale pubblica un avviso di concorso al posto di docente d'italiano al locale Istituto magistrale femminile, che si rende vacante.

I concorrenti dovranno avere l'abilitazione per il gruppo: storia e geografia, materie che pure dovranno insegnare al detto Istituto.

Camera di commercio. I membri di questa Camera di commercio ed industria sono invitati per giovedì alle 3 pom. ad una seduta plenaria.

Conferenza. Questa Società agraria interesserà persona che ha preso parte al primo Congresso di Casalmonferrato di tenere nella nostra provincia delle conferenze sugli spari contro la grandine.

Lavoro utile. Il Municipio affidò al perito signor Luigi Resen, il riordinamento della numerazione della città e la denominazione di parecchie vie.

Questo utile e coscienzioso lavoro è ora compiuto e in una delle prossime sedute del Consiglio comunale verrà discusso.

Questo lavoro non è soltanto importante per il prossimo censimento, ma anche dal lato pratico, perchè d'ora innanzi ogni strada, ogni sentiero campestre dove si trovano case, avranno il proprio nome.

Chiusura. Lunedì 16 corr., seconda festa di Pasqua, i barbieri terranno chiusi i loro negozi, come fecero negli anni andati.

Stato civile. Decessi a *domicilio*: Giuseppe Mez, m. 13, Crocevia 17; Orsola Heck, a. 78, v. Dreossi 19 (Casa di ricovero); Antonio Macuz, a. 65, v. Coronini 24; Carlo Blazzino, a. 69, v. Rastello 20; Luca Codelia, a. 77, v. Lunga 10.

All'ospedale dei Misericorditi: Giovanni Musina, a. 65.

Faranno le feste a buon prezzo. Stamane, al mercato, venne rubato ad una povera rivendugliola un mazzo di asparagi. Se si pensa al prezzo attuale degli asparagi, si può comprendere la disperazione della povera donna.

Al mercato pure venne rubato ad una serva la cesta colma di provvigioni per le feste.

Gite. Il giorno 16 corr., seconda festa di Pasqua, i soci della nostra Unione Ginnastica intraprenderanno la terza delle progettate gite e toccheranno S. Trinità, Moncorona e S. Daniele.

— Nello stesso giorno i soci del Circolo goriziano Apollo faranno la prima delle progettate gite, e visiteranno Mossa, Villanova, Farra, Gradisca e Sdraussina.

Provvisorio. I lavori al mercato coperto non saranno ultimati nel p. v. mese e bisognerà continuare a servirsi di quello provvisorio sul fondo „mercato di esportazione di frutta". Essendo adesso appunto l'epoca dell'esportazione, il commissariato d'annona dovette provvedere perchè il lavoro di esportazione di frutta ed erbaggi si faccia dalle 4 alle 6 ant., e che dalle 6 ant. in poi il mercato sia destinato al consumo della città.

Credesi in ogni modo che al primo di giugno i lavori al mercato coperto saranno finiti o portati a prossimo compimento.

Furto di preziosi. Giuseppe Citter avvertì la Polizia che mercoledì scorso, da un baule chiuso che si trovava nella sua abitazione in via del Macello N. 30, gli erano venuti a mancare un orologio di argento con catena ed un anello d'oro del complessivo valore di circa 50 corone. Avendo egli espresso dei sospetti a carico d'un suo cognato, stamane questo venne arrestato.

L'orologio e la catena erano stati impegnati il 12 corr. al Monte di pietà per 8 corone da un tizio che disse di chiamarsi Prinz.

Vegliando il cadavere del padre. In questi giorni moriva il padre al contadino Enrico Besednjak d'anni 30, celibe, di Codrovi nel comune di Reifenberg. Il giovane contadino venne subito a Gorizia per partecipare la morte del padre al fratello minore, che si trovava presso questa Scuola Agraria quale allievo, e la notte seguente si recò a vegliare il cadavere.

Preso dalla stanchezza e dal freddo della notte, andò a scaldarsi sul focolare. Il Besednjak si addormentò sul focolare, ma, perduto l'equilibrio stramazzò a terra riportando una grave ferita alla fronte che lo fece svenire e per la quale fu mestieri trasportarlo all'Ospedale dei Misericorditi.

Da CORMONS.

Due „denunziatori" condannati per calunnia. A suo tempo vi avevo scritto che in seguito a denuncia di due buoni... amici, il signor Camillo De Lorenzi era stato arrestato sotto l'imputazione di lesa maestà.

Il giudice istruttore, allora (nel gennaio 1899, al tempo del congresso dei podestà tenutosi nella vostra Trieste) condotta l'istruttoria con tutta sollecitudine, dopo due o tre giorni d'arresto preventivo, prosciolse il De Lorenzi da ogni accusa. Però non si tenne pago soltanto della sua libertà, il De Lorenzi, il quale volendo avere soddisfazione, mosse querela per calunnia contro gli accusatori Emilio Zorzut ed Ermenegildo Gobet.

L'affare passò per una lunga serie di protrazioni che ognuna richiedeva esami e rilievi, ma finalmente oggi, al Tribunale di Gorizia, si tenne il regolare dibattimento e la Corte condannò tanto il Zorzut quanto il Gobet a due mesi di carcere per ciascuno e alle spese processuali.

La severa parola della giustizia si spera che porrà fine una buona volta allo sport della denunzia, che disonora la nostra Cormons e che si fa per suggerimento di certi perversi ben noti sobillatori.

Da AIELLO.

L'inaugurazione del gruppo della Lega Nazionale, che doveva aver luogo domani, domenica, avrà luogo domenica ventura, 22 corr.

Da PIRANO.

La processione del Venerdì santo. Ieri sera, col solito cerimoniale, ha avuto luogo la processione del Venerdì santo. Il corteo discese dal Duomo verso le sette e fatto il giro della Piazza Tartini, ove era eretto il Calvario, percorse quella parte della città denominata la „Punta", rientrando nel Duomo alle 9.

Tanto la piazza quanto le vie per le quali passava la processione erano illuminate.

Per l'escavo del porto. Dopo essere stato tanto sospirato dopo che la pubblica stampa, podestà, deputati e consiglieri ebbero ad interessarsene, finalmente il Governo marittimo ha spedito ieri due curaporti N. 2 finchè imprenda i lavori di escavo nel nostro porto esterno.

Tale lavoro si presentava di somma urgenza, per ragioni pratiche ed igieniche, non permettendo ai numerosi nostri pieleghi d'accostarsi alle rive, e minacciando per la veguente stagione estiva di divenire in certi punti una cloaca pestifera.

Dopo Pasqua quindi si incominceranno i lavori. E già che si parla di questo lavoro sarà bene che il Governo marittimo faccia sparire le tre o quattro scritte sostenute da pali che fanno mostra attorno il porto per impedire il gettito dei rifiuti e ciò pel solo fatto della loro stilizzazione che è la seguente:

„E' severamente vietato il gettito in mare di materie fecali, immondizie o rifiuti di qualsiasi genere a scanso di multa od arresto personale".

Volendo conservare, come è giusto, il divieto, si conservi anche il monito ridotto con riguardo all'intelligenza della nostra popolazione, a miglior lezione. Basterebbe dunque un avviso che dicesse: „E' proibito il gettito di qualsiasi rifiuto".

Persistendo la vecchia scritta sarà bene che il Municipio si adoperi per farla togliere per non far credere ai molti forestieri che questa sia opera sua, oppure che Pirano sia Oga Magoga.

LA MODA E LA CASA.

Blouse di foulard e battista. La *blouse* è alquanto sciolta davanti su fodera attilata, frattina a larghe pieghe tagliate in rotondo davanti, diritte dietro. La parte inferiore della *blouse* è quasi coperta da tre larghe fascie della stessa stoffa tagliate a festoni, sullo stampo, e abbottonate al lato sinistro. Fattura alquanto lunga, ma fina e di molto effetto.

Moda mascolina. Anche nella toeletta mascolina la moda va introducendo spesso dei mutamenti, meno visibili certo di quelli che avvengono giornalmente nel vestito femminile, ma non meno volentieri adottati dagli eleganti. L'ultima novità, di dubbio gusto, ci viene dall'Inghilterra e consiste nei panciotti di velluto colorato, piuttosto chiusi. Per la giornata si portano a preferenza a quadri, rosso e marrone, con bottoni di topazio; per serata, assieme al frak od allo smoking, d'una delicata tinta viola con bottoni d'oro, e per viaggio od esercizi sportivi, di un colore oliva carico con bottoni piatti di porcellana dipinti a teste d'animali o ad emblemi di sport. I due bottoncini di stoffa nera che solevano ornare le maniche della giubba aumentano sempre più di numero, fino a raggiungere ed anche a sorpassare la dozzina, per modo da arrivare all'altezza del gomito.

La moda della pettinatura. Non vi è molta varietà nelle foggie della pettinatura e le poche novità che vi sono non vanno bene a tutte le fisonomie.

Difatti, il *toupet* sulla fronte e sulle tempie si fa molto meno ondulato, sovratutto alle tempie invece di arricciare e ondulare i capelli, si sfioccano, si rialzano un po' confusamente.

Dietro, la moda della pettinatura rimane identica: i capelli si rialzano molto in su, formandone un grosso nodo dalle cocche sull'alto del capo; e la rialzatura dei capelli è tenuta ferma o da un pettine guarnito di *strass* o da uno spillo lungo, spillo detto di *nutrice* d'oro o d'argento, che afferra una grossa ciocca di capelli e la tiene stretta, o da uno spillo rotondo a cerchio, vuoto, su cui sono inseriti delle perline, dei diamanti e persino delle gemme di valore.

Nel nodo si portano delle forcinelle a testa di oro, a testa di argento, o con qualche spolverio di diamanti; ma questi adornamenti vanno meglio di sera che di giorno. Viceversa il pettine, la *barrette*, lo spillo da nutrice che serrano i capelli della nuca si usano anche di giorno: anzi si abbonda in questo piccolo lusso.

La pettinatura con i *bandeaux* alla vergine ondulati, è quasi abbandonata, sovratutto per signorine, poichè è, in fondo, una pettinatura che invecchia: ma vi sono ancora delle signore e delle signorine che seguitano a portare questi *bandeaux*, perchè stanno loro bene. In fondo, pur rispettando la moda, nelle sue linee generali, in fatto di pettinatura, ognuna cerca di acconciarsi i capelli secondo il carattere della propria fisonomia: e non si studia mai abbastanza, questa fisonomia, quando si vuol piacere!

Cappellini da bimba.

Tre cappellini da estate. Il primo è di *faille* azzurro e *surah* bianco. La tesa è di *faille* doppio a tre giri di sbuffi larghi 2 cent. con una testina piuttosto alta che forma l'orlo. Intorno alla testa gira una sciarpa di surah bianco che termina dal lato destro con un ricco nodo a frange.

Il secondo è un *capuchon* di battista bianca con ricami e nodi di nastro scozzese bianco e rosso, che si lega sotto il mento.

Il terzo finalmente è di taffettà azzurro a pieghettine. Il *volant* in giro è orlato di vellutina bassa di colore alquanto più cupo; lo stesso volant si fa più ricco da un lato e forma un nodo ove s'intreccia con un nastro di crepe del colore della seta.

Il lapis trasmissore di malattie. Il *Giornale d'igiene* avverte che la difterite e altre malattie possono con facilità essere trasmesse dalle matite che i ragazzi e i non ragazzi hanno la cattiva abitudine di mettere in bocca.

Aereazione degli ambienti abitati. Venne proposto dal dott. Castaing, e fu premiato dall'Accademia delle scienze in Francia, un metodo assai semplice per ottenere la aereazione degli ambienti, disponendo, alla parte superiore delle finestre, due lastre di vetro parallele, assai vicine, ma non chiudenti completamente la luce del telaio in cui son fissate, per modo da lasciare l'esterna uno spiraglio in basso, e l'interna uno spiraglio simile in alto. L'aria esterna entra per lo spiraglio inferiore nell'intervallo fra i due vetri, e sbocca nell'ambiente presso il soffitto, già alquanto riscaldato durante il passaggio, diffondendosi in modo regolare nell'ambiente medesimo, senza dar luogo a moleste correnti, pur rinnovandosi continuamente. Il metodo proposto venne applicato all'Ospitale della Carità a Parigi, e diede soddisfacenti risultati.

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 14. aprile 1900, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Gundulich	17	Caricazione
3			
6	Poseidon	18	Scaricazione
9	Semiramis	18	Caricazione
12 a	Elisabetta M.	17	Scaricazione
12 b			
13 a			
13 b	Kolpino	16	Caricazione
14			
17			
21	Szapary	17	Scaricazione
22	Aquileia	20	»
24			
Molo I	Fiume germ.	17	Caricazione
»			
Molo II			
»			

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14 Aprile. — La Borsa di Berlino chiude ferma Credit: 228.—, Rubli 216.15, Rendita Italiana 94.30. (La Chiusa precedente notava: 228.—, 216.05, 94.90). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 106.77, Rendita, 101.—, Meridionali 788.50, Mediterr. 545.—, (La chiusa precedente segnava: 106.72. 101.02, 788.50, 545.—). Parigi: Apertura dell'Italiana, 94.40, Spagnuolo —.—, Chiusa ufficiale segna: Francese 101.40, Italiana 94.40, Spagnuolo 73.20. Banche ottomane 579.—, Lotti turchi 125.75, (La chiusa precedente notava: 101.47, 94.20, 73.42, 581.—, 125.75).

Qui Rendita Italiana da 93.— a 93.$^3/_8$, Credit 228.50 a 229.50.

Listino. Napoleoni 19.24 a 19.27, Zecchini 11.28 a 11.35, Lire sterline 24.20 a 24.25, Londra 242.60 a 243.20, Francia 96.20 a 96.45, Italia 90,10 a 90.40 Banconote italiane 90.20 a 90.45, Germania 118.25 a 118.50 Banconote germaniche 118.25 a 118.50, Rend. austriaca in carta 99.15 a 99.50, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 93.75 a 94.—, Credit 228.50 a 229.50, Italiana 93.— a 93.30, Lotti turchi 121.— a 122.—, Serbi 71.— a 73.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa italiana —.— a —.—.

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

Kleinoschegg Goldmarke
il migliore champagne

Il Gastein stiriano

Apertura della stagione 1. maggio — Alloggio e vitto a buon prezzo

stazione austriaca della Meridionale, 6 ore di calore da Vienna. 5 da Trieste, 9 da Budapest. Forti terme d'acrato da 36·2 fino 37·5° C. simili a quelle di Gastein, Pfäfers, Teplitz, di grande efficacia nella gotta, reumatismi, malattie muliebri, nervose, debolezze lesioni e conseguenze dell'influenza, Med: Dr. Riccardo Eder, em. dirett. med. dello stab. priv. EDER di Vienna. Prospetti gratis dalla Direzione.

Römerbad.

ANTONIA MAULER

ved. Nicolich nata Marinello

rese l'anima a Dio nel pomeriggio di oggi munita dei conforti religiosi.

La desolata FAMIGLIA, immersa nel più profondo dolore, dà il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto della cara salma seguirà direttamente al Camposanto.

Trieste, 14 Aprile 1900.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi ragazzi per negozio e fabbrica. Indirizzo al Piccolo. 715

Ricercasi signorina tedesca istruita per 3 bambini dai 6 ai 10 anni. Offerte «G. B.» al Piccolo. 448

Cercasi sarto portinaio. Alloggio due camere, cucina metà prezzo. Rivolgersi via Madonna Mare 5. 696

Riscuotitore che conosca l'italiano e sloveno, con cauzione di corone 400, ricercato per una società d'assicurazioni. Offerte sotto «Diligente e fidente» Piccolo. 700

Casa commerciale olio all'ingrosso cerca mezzo facchino. Indirizzo Piccolo. 699

Ricerca ragazzo con paga la calzoleria Mödling. Corso 27. 717

Due lavoranti sarte capaci, buona paga e trattamento è garzona trovano stabile lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 722

Assuntori sicurtà incendio vengono accettati buone condizioni Offerte sub «Pratico» al Piccolo. 598

Corrispondente tedesco o slavo ricercasi per alcune ore al giorno. Offerte sub «X. Y.» al Piccolo. 674

Agente e viaggiatore pratico in ramo mode articoli minuti e manifatture, ventinovenne, nubile, cattolico, italiano, tedesco, con prima referenza, cerca confacente occupazione. Gentili offerte fermo in posta «N. 21 A.» 697

Legatore di libri cerca pronta occupazione miti pretese. Indirizzo Piccolo. 718

Distinta signorina simpatica, età 34 anni, cerca occupazione quale direttrice casa oppure quale damigella compagnia, presso distinta famiglia escluso israelita. Con ottime referenze di distinte famiglie, tiene pure quelle di una signora di qui. Andrebbe anche fuori preferibilmente in Dalmazia. Offerte «Wienerin» posta restante Tergesteo, Trieste. 148

Viaggiatore prossima partenza Carniola, Stiria, Croazia, Slavonia, benissimo introdotto accetterebbe rappresentanze articoli correnti verso provvigione piccolissima dieta. Offerte Piccolo sub «Convenienza». 691

Persona di buona volontà offresi quale riscuotitore oppure sorvegliante. Offerte al Piccolo «Volontà». 476

ISTRUZIONE

Apprendesi celermente con pochissima fatica, nonchè piccola spesa, conversazione, grammatica tedesca, italiana. Cernè, Corso 37. 702

Maestra esperta pianoforte e lingua francese, impartisce lezioni, miti condizioni. Indirizzo Piccolo. 727

Maestra tedesca diplomata impartisce lezioni tedesco, francese, piano. Corso 7, II, destra. 684

Corso perfezionamento per signorine. Preparazione esami maestre commercio. Italiano, tedesco, francese. Indirizzo Piccolo. 646

Apprendesi mandolino, piano in tre mesi, lezioni riunite f. 2. Indirizzo Piccolo. 6988

3 fiorini mensili. Scuola autorizzata di lavoro. Apprendesi qualsiasi lavoro femminile. Informazioni via Ghega 11. p. II. 306

AFFITTANZE

Sposi cercano una stanza grande o due con comodo di cucina. Via Poste nuove o vicinanza. Indirizzo al Piccolo. 693

Ricercasi stanza ammobiliata, ingresso libero, per le ore di giorno. Prezzo al più fiorini 10. Offerte «Comodità» Piccolo. 716

Quartiere in campagna ricercasi per 3 mesi estivi. Spenderebbersi sino 80 fiorini complessivi. Informazione via S. Nicolò 13, negozio fiori. 6977

Affittasi cameretta ammobiliata, piazza Legna 9, primo piano, porta 9. 729

Affittasi prossimo agosto in campagna, posizione amenissima, dieci minuti dalla città, quartieri due, tre, quattro stanze, cucina. Indirizzo Piccolo. 723

Affittasi 1. maggio, grandissima stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero, poggiuolo, volendo costo. Barriera 14, primo. 713

Affittansi quartieri con giardino qualunque posizione, magazzini, botteghe. Rivolgersi caffè Bizantino, Biondi. 694

Affittansi prontamente due stanze ammobiliate, entrata libera. Via del Pesce N. 5, terzo. 6989

Affittasi prontamente stanza ammobiliata elegantemente. Indirizzo al Piccolo. 456

Tre stanze vuote affittansi, escluso per ambulanze mediche. Indirizzo al Piccolo. 708

Quartieri affittansi via S. Francesco 16 A e 16 B 4961

Nella casa in costruzione Piazza Barriera, affittansi quartieri da quattro, cinque, eventualmente sei stanze e accessori. Disponibile pure un locale uso bottega o negozio. 70

Magazzino e bottega affittansi prontamente. Via S. Francesco 16 B. 71

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Compero caffè, droghe in qualunque quantità verso cassa pronta. Iohann Bauer, Vienna XVII, Veronikagasse 33. 3601

Da vendere subito a Pola, per circostanze di famiglia, a prezzo molto basso, due case, di rendita lucrosa, site in buona posizione. Ulteriori informazioni presso il negoziante Guglielmo Strassmann, Pola. 575

Vendonsi Doker, finimenti pariglia e finimento un cavallo. Via Ghega 6. 444

Vendonsi via S. Maurizio 2, vino Opollo genuino comparabile Chianti della rinomata cantina fratelli Giaconi e Compagni, Lissa. 47

Bicicletta Swift-Stajer, fanale acetilene, buonissimo stato, vendesi fior. 45. Barriera 13, quinto. 681

OGGETTI PERDUTI E SMARRITI

Fuggito canarino mancia riportandolo via delle Acque 11, III. 719

Persona conosciuta, che acquistò ieri cappello via Nuova, ricevendo resto di cento fiorini per banconota da cento corone, invitata restituire prontamente danaro, scanso gravi dispiaceri. 130

Smarrito un pacchetto contenente un pizzo nero e oggetti da lavoro. Mancia portandolo Piccolo. 682

DIVERSI

Olga. Giace lettera ferma in posta indirizzo indicatomi. S. 721

Ringraziamento

Le addolorate famiglie **MUSATTI, HALPERSON, FERNANDEZ, PARENTE** e **MONDOLFO**, profondamente commosse dalle tante prove di stima e di affetto tributate alla memoria della loro indimenticabile estinta

FORTUNATA ved. MONDOLFO

ne porgono i loro più sentiti ringraziamenti.

TRIESTE, 14 Aprile 1900.

Verrà augurarti buonissime feste, felicità, abbenchè dimenticato!! Affettuosi cordiali saluti. 706

Incognita. Contraccambio auguri sempre libero aspetto vivamente tuo abboccamento. Renato. 701

Luigia C. felicissime feste augurati colui che sempre ti rammenta. Cordiali saluti. 705

Ritiri alla posta lettera sub sue iniziali di lei primiera abitazione. Contiene un piccolo ricordo ch'io vivamente prego d'accettare. Ci siamo veduti l'ultima volta al teatro. 703

Perchè? Non sono mie. Spiegato! 726

Amalia Mery. Crudeltà distrugge amor, in noi l'accresce. Buone feste. Ammiratori. 720

Dal Mondo della luna assai gradito il gentil saluto. Attendo a piedi delle Alpi e presso il mare. 728

Disprezzo, falsità, ironia ed anche derisione. Meritai tanto Vittoria! Cattiva buon alleluia. Mi crederai! 725

Occhietti sentimentali. Ricevetti cartolina. Grazie. Le scrissi indirizzo ultima volta. 6985

Rita. Pregoti attendere oggi e domattina. Nell'entrante settimana desidererei parlarti. 6987

Sempre. Tanti cordiali felicissimi auguri. 6986

Capitalisti forti desiderosi impiegare somma rilevante in nuova industria lucrosissima favoriscano scrivere al Piccolo sub «Massima serietà». Mediatori esclusi affatto. 672

Restaurant Fragola, Barcola. In occasione delle feste Pasquali verrà messo a spina dell'eccellente refosco. - Pietro Fragiacomo. 695

Vino. Oggi apertura della Cantina O. Adamich a St. Mar. Madd. Sup. 85, sopra l'Ippodromo Montebello. 704

Dove si va queste feste? Al «Mirabosco», la terza osteria via dello Scoglio, dove si trovano vini di prima qualità, territorio, dalmato, refosco dolce, birra Puntigam, ottima cucina. 698

Chi desidera avere latte naturale non cucinato nè spannato a domicilio in vasi di vetro chiusura patent suggellati si rivolga alla Latteria Tergeste avente esclusivo recapito presso l'Impresa Exner, Squero nuovo 7, telefono 847, stallaggio via Cologna 196. Si garantisce la genuinità, per accertarsi pregasi analizzarlo. 709

La fabbrica Mobili Ignazio Kren Trieste-Vienna vende sotto garanzia in iscritto a prezzi di assoluta convenienza il ricco assortimento tappezzerie di recentissima novità, consistente di 20 fornimenti da salotto in tappeto, velvet inglese, seta, stoffa, broccato francese, in Barocco, Empire, stile veneziano, stile «Moderne» (Secession) e Rinascimento. Ricchissima scelta in divani, divanetti, ottomane, poltrone, sedie, poltronelotto, in qualunque qualità e prezzo. Camere da letto e da pranzo dai disegni più eleganti e più moderni in tutti gli stili a prezzi vantaggiosissimi in lavoro di massima solidità di propria fabbricazione. Boudoirs, studi nei più variati disegni, mobili per anticamera, cucine complete in Secessione. Specchi, quadri, orologi, consoles, giardiniere in tutte le grandezze nelle forme più variate nonchè mobili di ferro. Arredamenti completi a prezzi speciali di massima convenienza. Assumesi qualunque ordinazione dietro disegno, che verrà eseguita nella propria fabbrica a Vienna. Prezzi correnti illustrati per la provincia gratis a richiesta. Fabbrica a Vienna nei propri edifizi. 6970

Tappezziere riva Gesuiti. Vendonsi le migliori suste da letto, brande, materassi vegetale, assortimento divani scelta. Merce garantita. Assume lavori prezzi mitissimi. 724

Avviso. Perfetto sarto da donna viennese raccomandasi alle rispettabili famiglie per esecuzione esattissima di ogni genere di vestiti da signora in casa o fuori. Indirizzo al Piccolo. 714

Grandioso assortimento mobili, tappezzerie, stanze complete da letto e pranzo a prezzi bassi, nel grande deposito San Nicolò 4, Perissich. 6990

Pianini domandate comodissime condizioni pagamento per provincie. Bromitz, piazza Borsa. 3589

Unico Deposito a Trieste dei veri vini della Commanderia Cipro N. G. Nicadinos, via Valdirivo N. 9. Mi pregio partecipare a questo Spettabile Pubblico che in occasione delle feste pasquali ho ritirato direttamente Cipro stravecchio di 40 anni, a f. 3 la bottiglia; detto stravecchio di 30 anni, a f. 2.50 la bottiglia. 635

L'Impresa Exner Squero nuovo, telefono 847 assume trasporto mobili, mediante vagoni di recentissimo modello, prende mobili, effetti in custodia ed eseguisce spedizioni d'ogni genere. 4834

Crême violette, rende pelle morbida, curandone tutte impurità. Farmacia Rovis. 4586

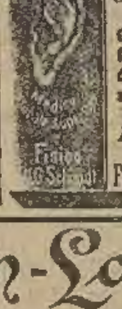
Nelle malattie dello stomaco usasi con gran successo la Tintura d'assenzio composta. Prezzo 30 soldi. Farmacie Serravallo, Zanetti, Picciola (Trieste), Cibei (Lussinpiccolo). 3978

Madri prevenite male gola vostri bambini usando dare Pastiglie Prendini. 4585

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste Piazza Borsa 4. 8898

DOMANDARE
il prezzo corrente illustrato dell'Impresa
LAMPADE A INCANDESCENZA
IDEAL
Ugo Pollak
Vienna VI, Wollgasse 34/17
LUCE BELLA ED ECONOMICA
senza installazioni e senza pericoli.
Consumo $1^1/_4$ soldo all'ora

RESTAURANT „GAMBRINUS"
Via Acquedotto 10
Domenica 15 Aprile 1900
GRANDE CONCERTO
MILITARE.
Domani lunedì riapertura del
Caffè Concerto con artisti di primo ordine


Olio per l'udito
del Medico stabale superiore e Fisico Dr. G. Schmidt.
Genuino soltanto colla marca qui a lato, fa sparire e presto e del tutto temporanei disturbi di sordità, flusso all'orecchio, zufolamento d'orecchi, difficoltà d'udito, persino in casi inveterati.
Presso per fiasca fior. 2 Val. Aust. con foglio d'istruzione. Da aversi nella
Farmacia C. Zanetti, via Nuova 27, Trieste.

Christoph-Lack
QUELLA CELEBRE LACCA per pavimenti è senza odore
Si asciuga immediatamente. Colori: giallo bruno, bruno-marrone e senza colore.
Trieste: **Luigi Battistutta**, via Belvedere N. 15. (28829)
ZARA: Spiridione Brcic. — SPALATO: Dolmo Savo.

Domandate i FIAMMIFERI della
LEGA NAZIONALE

FABBRICA MACCHINE E CALDAIE
THOMAS HOLT TRIESTE
RIPARTO SPECIALE
Officine di costruzioni in rame.

1900 ESPOSIZIONE MONDIALE DI PARIGI 1900
Società d'immobili di Trocadero di Passy
7 GIORNI, 6 NOTTI A PARIGI, Mantenimento, alloggio, trasporto dei viaggiatori dalla Stazione all'hôtel e viceversa, **14 biglietti d'ingresso libero all'Esposizione.** Un giro per tutta Parigi nella durata d'un intero giorno.
TUTTO ASSIEME **f. 80.- v. a.** Permesso pagamento rateale.
Biglietti a prezzi ridotto, Polizze d'assicurazioni, ecc. ecc.
Prospetti e informazioni gratis!
Ufficio centrale per l'Austria e la Bosnia presso l'Agenzia di Viaggi della Società internazionale dei vagoni letto
Vienna I Kärntnerring 9 (Grand Hotel)
ove si possono avere anche biglietti di viaggio per qualunque luogo
Rappresentante a Trieste
L. MOSETTIG, Piazza dei Negozianti